



COMUNE DI GENOVA

N. 45

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 dicembre 2006

VERBALE

CDXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROPOSTA PEDONALIZZAZIONE PIAZZA
LEOPARDI.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ogni tanto ritorna d’attualità piazza Leopardi in Albaro. Credo che chiunque vorrebbe verde attrezzato, airole, aree pedonali; tutte cose bellissime, ma se poi ci voltiamo vediamo che, in realtà, la città è sempre più sciatta e degradata, ma questo è un altro discorso.

Albaro ha diversi problemi legati soprattutto alla viabilità, al traffico e alla mancanza dei parcheggi. Una volta non era così ma ormai da anni è problematico per i residenti, e non solo, sostare. A nessuno può sfuggire il fatto che Albaro ha dei negozi di alta o buona qualità che attirano ovviamente clienti da ogni parte della città che hanno estrema difficoltà non solo a trovare un posto auto ma anche a fermarsi per un momento. Probabilmente bisognerebbe impegnarsi per cercare aree che possano ospitare parcheggi a rotazione in zone non critiche, come invece è stato proposto in recente passato.

Pensare, invece, di pedonalizzare Via Albaro è andare contro la realtà quotidiana di ogni giorno. I posti auto che si perderebbero, dove soprattutto sostano i residenti, sono attualmente insostituibili. Per poter pensare di trasformare piazza Leopardi in una piccola Mont Martre bisogna prima soddisfare esigenze elementari dei cittadini che vi abitano, vi risiedono e vi

lavorano. Facciamo, altrimenti, della filosofia oppure stravolgiamo ancora di più la vita di un quartiere.

Giunge poi notizia, non so se confermata o meno, che vi sarebbe intenzione di creare un senso unico in via Uderico da Via Zara verso piazza Leopardi, facendo defluire il traffico verso Via Zara passando da Via San Nazaro, strada strettissima ove passa a stento un'auto. Sono tutti provvedimenti che, in astratto, possono avere una loro logica ma che fanno a pugni con la realtà. Credo che la Giunta dovrebbe essere molto prudente prima di muoversi su questo terreno e sentire la volontà degli abitanti e dei residenti che si è espressa molto chiaramente in una recente assemblea tenuta in Albaro e che ha detto no a questa pedonalizzazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Non le sarà sfuggito che a quella assemblea il sottoscritto non ha partecipato, a testimonianza del fatto che stiamo trattando di un progetto che non è passato, per quanto riguarda la parte relativa al traffico e alla sistemazione della superficie, dagli uffici della Mobilità e Traffico. Se dovessi esprimere un parere mio personale quella piazza mi piacerebbe completamente priva di auto. Capisco che è un'operazione impossibile perché in Via Zara bisogna entrarci e uscirci e non vi sono soluzioni di sorta.

Il progetto che è stato avanzato, che è stato utile al fine di ottenere finanziamenti dalla Regione per il CIVE, per il quale costituisce fulcro anche la sistemazione di piazza Leopardi, prevedeva una parziale pedonalizzazione della chiesa di Santa Maria del Prato con una sottrazione di circa 20 posti auto. Questa è un'ipotesi, ripeto, che non è stata esaminata e non so chi l'abbia promossa, anche se c'è tutto il tempo a disposizione per discuterla e per trovare una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze.

E' tra l'altro sbagliato affrontare questo problema guardando solamente piazza Leopardi senza vedere quello che c'è attorno. La risoluzione di quel problema va inquadrata in una zona un po' più ampia e lavoreremo, quando sarà il problema, su questa ipotesi”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Questo progetto, però, non s'ha da fare perché i posti auto in ballo non sono 20 ma di più perché in quello spiazzo di fronte alla chiesa sostano più auto (forse il doppio). Indubbiamente va tenuto conto della situazione di Albaro più in generale e andrebbero trovati posti auto; ci sono degli spazi di proprietà di società e non so se è possibile, in astratto, creare uno sfogo per questo problema.

bisogna continuare. Razionalizziamo, dove possibile, ma non penalizziamo un servizio che era, comunque, uno dei migliori in Italia”.

ASSESSORE MERELLA

“Ho un po’ di imbarazzo a rispondere a questa interpellanza perché quello che il Comune sta facendo ora è esattamente quello che la maggioranza ha chiesto di fare. Vorrei ricordare, in questa sede, che più di una volta sono stato tirato per le orecchie perché veniva detto che di corsie gialle se ne facevano troppo poche. Non mi stuferò mai di dire che non solo qualche ambientalista, ma anche qualche consigliere di maggioranza, più di una volta ha detto che è bene che l’assessore si dimettesse visto che non vuole favorire il trasporto pubblico non facendo le corsie gialle.

Potrei anche aggiungere che di quello del Ponente, come noto, ho sempre dimostrato grande disinteresse perché dopo aver detto che non servivano ho anche detto che non me ne sarei più occupato, tant’è vero che se ne occupa il Sindaco con il Dirigente del settore. So che stanno lavorando per introdurre qualche riduzione di fascia oraria però bisogna avere le idee chiare e bisogna sapere cosa si vuole perché quando si fanno operazioni che hanno come obiettivo il risanamento economico di un’azienda, bisogna mettere nel computo che questo comporta dei risparmi che non sono generati da autisti che non prestano il servizio, ma da autisti che lavorano di più e, forse, corse sovrapposte che devono essere ridimensionate.

I tagli operati riguardano, oltre che il 32 da lei citato anche gli autobus n. 42 e n. 15 in base a decisioni prese qua dentro mediante documenti sottoscritti dal Consiglio Comunale. Se poi il Consiglio Comunale vuole entrare nel merito di scelte che sono in qualche modo ascrivibili all’azienda lo faccia e bene fa ad invocare il Sindaco. Altrimenti si lascia tutto così com’è, con i costi che sono destinati ad aumentare e basta dire dove si devono prendere i soldi per pagare quei costi. Addirittura, non bastando i soldi pur avendo la Regione aumentato un po’ i trasferimenti, abbiamo deciso di aumentare il biglietto perché, altrimenti, il Comune dopo aver venduto dighe, case, fabbricati e tutto quello che aveva si sarebbe dovuto vendere anche il Gonfalone.

Quindi se al richiesta di intervento del consigliere Lecce e di attivare una commissione per discutere e fare una verifica sul trasporto pubblico è del tutto legittima e sono contento di farla. Discutere, invece, delle singole cose non ha senso”.

LECCE (D.S.)

“Credo che il mio intervento era dovuto perché il disservizio esiste e non posso fare finta di non vederlo.

La seconda cosa è che in questo Consiglio non abbiamo deciso di tagliare questa o quella linea. Inoltre il mio art. 54 era orientato a una convocazione di una commissione urgente per discutere di questi temi e capire, finalmente, chi decide perché se è vero che noi diamo gli indirizzi vogliamo capire se questi vengono poi attuati”.

CDXXIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL’ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A GENOVA
PARCHEGGI – ABUSI A PUNTA VAGNO.**

COSTA (F.I.)

“E’ stupefacente l’accurato intervento del capogruppo del partito di maggioranza che sostiene questa Giunta che deve andare a richiamare un assessore per un provvedimento. Ciò significa che c’è un assoluto scollegamento tra la città, il Consiglio Comunale e l’esecutivo.

Questa è una cosa a cui abbiamo assistito solo per l’assessore al Verde; ora abbiamo anche l’assessore al traffico che non solo non risponde alla città ma neppure alla sua maggioranza.

per venire al mio articolo 54 ho letto, con raccapriccio, un articolo sui giornali cittadini in cui veniva evidenziata l’attenzione della Procura della Repubblica verso una società che indirettamente è del Comune di Genova, la Genova Parcheggi. Questa società viene inquisita (mi auguro che tutto finisca in una bolla di sapone) per abusi nell’identificazione di parcheggi in alcune zone della città; una società pubblica, che dovrebbe dare l’esempio sulle regole seguite, viene inquisita perché non avrebbe adempiuto in maniera puntuale a quelle che sono le regole del convivere civile.

Chiedo, innanzi tutto, a che punto è questa situazione richiamata dalla stampa cittadina, a cui va il merito di porre attenzione a queste cose, perché si è creata e come mai sia stato possibile che si sia verificato questo fatto nell’assenza di controllo da parte della Civica Amministrazione. Una cosa, infatti, è l’atto della società e altra cosa gli uffici comunali che dovevano vigilare perché questo non avvenisse. Terza cosa, che va sollevata una volta per tutte, è il proliferare di strisce azzurre e blu senza controllo e senza un progetto organico. Si ha la sensazione che una mattina qualcuno si svegli e con un pennello dia una pennellata e metta un parchimetro, con i cittadini genovesi che si ritrovano a non esser più proprietari della propria città e delle proprie strade”.

ASSESSORE MERELLA

“Ritengo il Consiglio Comunale una cosa seria, dove si fanno discussioni serie e quando si dice che uno si alza alla mattina e dà un po’ di pittura, come se non ci fosse un paino organico, significa che il consigliere Costa è molto disattento a quello che succede in città.

Legga i giornali di oggi a proposito di strisce blu. Il Secolo XIX titola: “Da Albaro a Castelletto: vogliamo le aree blu”. Significa che un’operazione che molti, lei tra i primi, criticavano pesantemente si è rivelata una cosa che i cittadini chiedono e vogliono. Questo avviene nell’ambito di una pianificazione dettagliata e, anzi, proprio per il fatto che è pianificata cresce lentamente e in maniera adeguata alle esigenze organizzative che comporta.

Sulla questione Genova Parcheggi il Comune non c’entra nulla e siccome c’è un’inchiesta della Magistratura, coperta dal segreto istruttorio, Genova Parcheggi non ritiene di dover dare spiegazioni a chi le chiede in Consiglio Comunale fintanto che la Magistratura non autorizzerà a rilasciarle.

Quel che è noto a me è che Genova Parcheggi, su richiesta dell’Autorità Portuale, in ambito demaniale quindi al di fuori di ogni competenza comunale, ha realizzato un parcheggio sotto il depuratore di Punta Vagno, durante il periodo del Nautico. Credo che le sia stato contestato di aver fatto quell’attività senza avere il formale provvedimento, in quanto si riteneva la lettera non sufficientemente autorizzativa, come invece un formale provvedimento di concessione amministrativa. Il resto non posso conoscerlo essendo nella disponibilità dell’organo inquirente”.

COSTA (F.I.)

“Volevo sollevare questo come un dato complessivo di quello che sta avvenendo in città in merito a questo strapotere della Genova Parcheggi SpA che sta invadendo piano piano tutta la città.

Noi abbiamo detto più volte che la città deve sapere con chiarezza qual è il progetto complessivo di tutte queste aree blu, azzurre e quant’altro, per avere un dato chiaro; non solo, ma anche per cercare di capire se si prevede che vi siano delle aree che siano al di fuori di questi vincoli.

Sta di fatto però un’altra cosa, che lei se ne è lavato le mani delle responsabilità dei suoi uffici, non certamente sue personali, perché certamente è un problema che investe, come lei dice, l’autorità demaniale e l’autorità portuale però c’è anche una responsabilità da parte degli uffici comunali, perlomeno per gli accessi a queste aree”.

CDXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SU INIZIO LAVORI PER AREA
VERDE VIA STASSANO.

NACINI (P.R.C.)

“La mia richiesta all'assessore Guerello è molto semplice. Da quando sono consigliere comunale, dal 2002, in tutti i bilanci vedo sempre comparire la voce su via Stassano, soprattutto per quanto riguarda l'area verde e l'allargamento della strada. Non ho mai visto nulla di realizzato, e ora sono passati quasi cinque anni per cui le chiedo quando si iniziano i lavori su quest'area? stanno succedendo, e forse lei non lo sa, cose molto spiacevoli, come ad esempio autocarri posteggiati, battaglie tra autocarri e auto, gomme bucate, ecc.

Chiedo semplicemente non che il Consiglio Comunale o l'assessore o la Giunta si sostituiscano alla vigilanza, chiedo solo che venga rispettato l'impegno di inizio lavori che era un modo per dare una risposta al quartiere Branega sulla costruzione di quest'area verde e sull'allargamento della curva della strada”.

ASSESSORE GUERELLO

“I lavori di cui trattasi sono stati approvati con deliberazione n. 1102 del 23 novembre u.s. Il progetto prevede la riqualificazione dell'area nel suo complesso, con interventi volti a migliorare l'esistente viabilità mediante l'allargamento in curva dell'attuale sede stradale, l'inserimento di un marciapiede, oltre alla realizzazione, nella parte centrale, di una zona destinata ad uso ludico e ricreativo e di sistemazione a verde.

Inoltre nel sottosuolo dell'area medesima è previsto il rifacimento della tombinatura del rivo ivi ubicato che attualmente scorre in canalizzazioni dissestate. I lavori relativi saranno affidati a licitazione privata semplificata e le procedure di gara inizieranno ad intervenuta approvazione della delibera di assunzione di mutuo o di prestito obbligazionario comunale.

Gli uffici mi scrivono che si può ipotizzare che la copertura finanziaria si concretizzi entro febbraio e marzo 2007 e, tenuto conto dei tempi di gara, i lavori potranno avere inizio dopo giugno 2007”.

NACINI (P.R.C.)

“Mi auguro che questa data venga rispettata e che non ci siano altri slittamenti, come quelli che abbiamo visto in questi cinque anni.

Vorrei chiedere anche un'altra cosa perché da quanto ho capito si è trattato di una delibera di Giunta, per cui non è passata in Consiglio Comunale: sarà inserita nel Piano Triennale? Lei, assessore, mi parla di giugno 2007 e io spero che la data sia rispettata”.

CDXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A POSIZIONAMENTO
BARRIERE ANTIRUMORE TRATTO VOLTRI –
SESTRI.

MAGGI (D.S.)

“Ho presentato questo articolo 54 per un'annosa questione che lei sicuramente ricorda e conosce, la questione dell'autostrada. Non è che io voglia ricordare tutte le battaglie che abbiamo fatto e i risultati che stiamo ottenendo, purtroppo dopo molto tempo. Questi risultati a mio avviso rischiano non solo di essere messi in discussione con i lavori che si stanno facendo, e avrà sicuramente capito, assessore, che mi riferisco alla questione della barriera: Il tratto che va da Voltri a Cornigliano è chiuso per posizionare una serie di barriere antirumore.

Io ricordo benissimo tutta la discussione che facemmo in tutta questa situazione: siamo passati dalle finestre, dalle gallerie artificiali, dalla copertura del Progetto Labò, ecc., per arrivare poi ad una serie di questioni che si stanno in qualche modo applicando.

Quando parliamo di queste barriere, parliamo di una cosa estremamente semplice: è una cosa che avremmo dovuto fare subito, immediatamente, era una delle cose che dovevano avere priorità, ma la priorità passò ai quartieri che avevano maggior impatto di rumore e dove i costi erano più alti.

Oggi, tuttavia, sta andando avanti il posizionamento di barriere, ma quello che vedo è che le barriere stanno diventando un muro, un labirinto, un corridoio dentro al quale non si vede nulla, o quantomeno ogni tanto c'è un pannello trasparente.

Se andiamo a vedere nei tratti di Nervi o in altri tratti, le barriere ferroviarie hanno i pannelli trasparenti! Le dico queste cose perché a lei sarà arrivata sicuramente una lettera del 30 novembre, prot. 12459, inviata dalla Circoscrizione Ponente, dove si fanno le rimostranze rispetto al fatto che

durante gli incontri avuti con la Società Autostrade per quanto riguarda questa cosa, le è stato escluso che si possano mettere le barriere trasparenti. Il motivo, assessore, lo sappiamo benissimo: i pannelli trasparenti costano di più, diventa un problema di costi e alla fine dobbiamo “goderci” ancora una volta in autostrada una situazione di una galleria chiusa, senza possibilità di vedere la luce attraverso i pannelli trasparenti.

A questo punto, assessore, è richiesto un suo intervento serio perché siamo stufi di dover intervenire come cittadini. Le faccio un esempio: nel tratto di Prà dove ci sono le serre del basilico è stato costruito un muro di cemento armato e dieci metri più avanti, dove c'è l'azienda agricola dei fratelli Sacco, è stato ingiunto, in base alla legge, di rivestire in pietra a vista il muretto. L'autostrada invece può fare quello che vuole, può non mettere i pannelli trasparenti, come era stato richiesto e concordato: ricordo infatti che i tecnici che erano presenti dicessero che non c'era certo un problema per i pannelli trasparenti. Oggi siamo ai punti che questi pannelli trasparenti, però, non vengono installati.

Assessore, le chiedo di attivarsi per venire incontro a queste esigenze del quartiere”.

ASSESSORE DALLORTO

“La ringrazio per questa interrogazione che mi permette di informare il Consiglio su questa vicenda. E' arrivata la segnalazione della Circoscrizione che lei citava, che in qualche modo ho sollecitato io alla Circoscrizione dopo che mi era stato posto il problema, in modo da poter affrontare ufficialmente il tema. Io ho prontamente mandato una nota, il 4 dicembre, alle Autostrade, sia alla direzione romana che a quella di Genova, e al Presidente della Commissione Caso Pilota per affronta il tema.

Ho anche chiesto, data l'urgenza della questione, posto che i lavori si stanno facendo proprio adesso, di trattare già il tema della prossima seduta della Commissione Caso Pilota, prevista per la prossima settimana, nel senso che il 12 pomeriggio abbiamo degli incontri di Società Autostrade sui nuovi progetti, alle 14.00 alla Circoscrizione Ponente, alle 17.00 in Valpolcevera e alle 21.00 a Sestri, e queste saranno già occasioni per affrontare il tema. Soprattutto, però, ho chiesto di affrontare il tema nella sessione del giorno dopo, mercoledì 13, quando alle ore 10.00 in Prefettura è convocata la Commissione Caso Pilota.

Risulta che i progetti cosiddetti esecutivi siano difforni per alcuni elementi come questo (trasparenza dei pannelli piuttosto che colore degli stessi) da quelli che erano stati originariamente presentati al Comune e alle Circoscrizioni nelle assemblee pubbliche. Quindi si tratta di affrontare e approfondire questo tema, e io chiederò con forza a questo tavolo, immaginando di avere il sostegno della Circoscrizione e dei cittadini, che il progetto venga

attuato secondo la formulazione originaria, quella che la prima volta era stata presentata al Comune di Genova e alle Circoscrizioni perché nessuna comunicazione di modifica ci è arrivata nel frattempo.

Quindi pieno sostegno alla richiesta della Circoscrizione, che porrò al tavolo della Commissione Caso Pilota il 13 dicembre”.

MAGGI (D.S.)

“Io le chiederei una cosa, assessore, perché se la prossima riunione è il 13 dicembre, poi ci sono le feste natalizie, non vorrei che ci trovassimo con i pannelli già messi e impossibili da rimuovere e sostituire. La pregherei quindi di scrivere o telefonare per chiedere la sospensione dei lavori di collocazione dei pannelli così come sono, perché quando poi un lavoro è fatto non si può tornare indietro. Invece di aspettare il 13 le chiederei veramente di intervenire, magari anche solo con una telefonata, per bloccare la situazione perché è una cosa che fa risparmiare anche alla società autostrade”.

CDXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
CAROVANA ANTIMAFIA.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge del 7 marzo 1996, n.109 “Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati o confiscati”;

CONSIDERATA l’importanza di sottrarre in maniera definitiva e certa alle organizzazioni criminali gli ingenti patrimoni accumulati grazie alle attività illecite;

VALUTATA la necessità di promuovere azioni di contrasto alle attività di investimento di beni acquisiti nell’ambito delle suddette illecite attività;

VALUTATO altresì il ruolo centrale che la società civile e gli enti locali possono svolgere in tal senso;

CONSIDERATO quanto emerso dalla prima recente riunione degli Stati generali dell’Antimafia “Contromafie” promossa dall’associazione Libera che si pone l’obiettivo di rilanciare l’azione della società civile e delle istituzioni nella lotta contro il dominio mafioso del territorio ed il rafforzamento della resistenza alle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale, economico e politico;

CONDIVIDENDO le richieste avanzate dall'associazione Libera e dai familiari delle vittime delle mafie di normative efficaci e scelte politiche capaci di potenziare l'attività di coloro che quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare i parlamentari appartenenti ad ogni forza politica, affinché la confisca dei beni accumulati nell'illegalità dalle organizzazioni criminali, sia realizzata secondo criteri che tengano nella giusta considerazione i diritti di chi subisce i provvedimenti di confisca e le necessità di sottrarre immensi patrimoni alle organizzazioni mafiose;

Ad intervenire presso il Governo affinché dia impulso ad un'unica ed efficiente agenzia nazionale, capace di gestire e velocizzare il riutilizzo dei beni confiscati nell'ambito di una più approfondita ridefinizione della normativa nazionale antimafia;

Ad aderire permanentemente all'organizzazione della Carovana Antimafia attraverso l'adesione all'associazione "Avviso Pubblico" Enti Locali e Regione che si propone la diffusione della legalità e della democrazia.

Proponenti: Burlando, Lecce (DS); Lo Grasso (MARGHERITA); Delogu (COM. ITALIANI); Brignolo (VERDI); Cosma (G. MISTO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VILLA DE MARI.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno:

“PREMESSO CHE:

Villa de Mari è passata dalla proprietà privata delle Suore Orsoline al patrimonio dell'ARTE il 30/12/99;

il 26/10/99 è stato promosso dalla Provincia di Genova un protocollo d'intenti per il recupero e la valorizzazione del sistema di ville storiche del ponente genovese presenti nella Circoscrizione VII Ponente, ivi compresa Villa de Mari, e sottoscritto dal Comune, ASL 3, AP, ARTE;

Villa de Mari ha grande rilevanza per il patrimonio culturale dell'intera Circoscrizione VII Ponente;

dopo alcune proposte di riutilizzo della struttura non andate a buon fine, ARTE ha deciso di recuperare gli investimenti effettuati mettendo in vendita la villa;

la vendita della villa è stata avversata all'unanimità dalla Circoscrizione VII Ponente e dalla cittadinanza di Palmaro;

ascoltando le proposte dei cittadini e della Circoscrizione VII Ponente l'Assessore Berruti della Regione Liguria ha sospeso la vendita di Villa De Mari;

in seguito all'apertura di un confronto tra ARTE, Regione Liguria, Comune di Genova, Circoscrizione VII Ponente, cittadini di Palmaro è stata ottenuta in comodato gratuito la porzione di levante del Parco di Villa de Mari;

successivamente la Circoscrizione VII Ponente, dopo averla ottenuta in concessione dal Comune, ha affidato tale porzione di Parco alle associazioni di Palmaro;

PRESO ATTO CHE:

la vivibilità del quartiere, privo di spazi associativi di tipo pubblico sia all'aperto che al chiuso, è scesa ai valori minimi con le servitù autostradale (viadotto Palmaro, fonte di notevole inquinamento acustico ed atmosferico) e Portuale (privazione di spiaggia e mare) senza che nulla venisse fatto per porvi rimedio;

pur nelle remore del modo in cui tali giardini sono stati occupati dalle associazioni della cittadinanza (peraltro motivati dalla lunghezza dell'iter amministrativo e burocratico), è doveroso esprimere un ringraziamento a tutti e tutte coloro che si sono adoperati *volontariamente e gratuitamente* per il risanamento del parco, nonché per il ripristino dei giochi esistenti, del presidio e dell'apertura quotidiana di questo spazio consentendo alla Civica Amministrazione un notevole risparmio finanziario oltre che un immediato utilizzo dello stesso da parte di chi da anni lo rivendica;

sono condivisibili gli obiettivi formulati dai cittadini in accordo con la Circoscrizione VII Ponente e presentati durante la conferenza dei Capigruppo ed in particolare la concessione di tutto il parco alle associazioni e ai cittadini, la concessione della chiesetta sconsecrata alla Circoscrizione VII Ponente, la concessione di locali alle associazioni sopra la chiesetta e il ripristino delle strutture precarie presenti nel parco e complessivamente l'acquisizione pubblica di villa e parco.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

Riaprire un tavolo di concertazione con ARTE e Regione Liguria, in collaborazione con la Circoscrizione VII Ponente, la Provincia di Genova ed il consorzio di Associazioni di Palmaro, affinché venga da subito:

- 1 concessa la chiesetta alla Circoscrizione VII Ponente
- 2 affidato tutto il parco al consorzio di associazioni di Palmaro che vi hanno lavorato
- 3 dati alcuni locali alle associazioni che presidiano il parco

Ricerca tutte le soluzioni per l'utilizzo pubblico di villa de Mari, affinché questa possa diventare il fulcro di un riqualificazione urbanistica, culturale, e ambientale dell'intero quartiere

Ricerca tutte le forme possibili di finanziamento dell'operazione.

Proponenti: Nacini, Poselli (P.R.C.); Lecce (D.S.); Menini, Cosma (G. Misto); Striano (Margherita); Brignolo (Verdi); Rixi (L.N.L.P.); Repetto (U.D.C.); Costa (F.I.); Delogu (Com. Italiani); Bernabò Brea (A.N.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXXXIV (110) PROPOSTA N. 00095/2006 DEL 18/10/2006
PREVENTIVO ASSENSO AI SENSI DELL' ART.
59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S. M.
ED I. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE
AL P.U.C. EX ART. 44 - STESSA LEGGE PER LA
REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI
RECUPERO ABITATIVO DEL PALAZZO DELLA
MERIDIANA NEL CENTRO STORICO DI
GENOVA.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Presidente, chiedo una sospensione di cinque minuti prima di iniziare la discussione della pratica”.

Dalle ore 15,18 alle ore 15,33 il Presidente sospende la seduta.

DAGNINO (D.S.)

“Tra i vari aspetti di problematicità di questa delibera, c'è quello della visibilità delle sale del Palazzo della Meridiana che presentano importanti decorazioni, soprattutto affreschi.

Sull'importanza del palazzo ovviamente non si soffermo perché è nota a tutti, e tra l'altro recentemente è stato compreso nei 42 palazzi dei Rolli, riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità; il Palazzo, ricordiamolo, è stato dagli anni '50 fino praticamente a ieri adibito ad uffici perciò, pure in una condizione non ottimale, questa situazione garantiva almeno la visibilità da parte delle scolaresche. Data questa situazione, anche se esiste già la convenzione tra la proprietà e il Ministero dei Beni Culturali che regola per 15 anni la visibilità solo del salone e dell'atrio (limitatamente ad un giorno alla settimana), ci sembrava che questo accordo fosse un po' limitante, per cui questo ordine del giorno chiede un impegno rispetto ad una convenzione per poter rendere visitabile l'atrio, il Salone di Luca Cambiaso e anche tutti gli altri vani affrescati, in modo continuativo (ovviamente su richiesta) per i gruppi, per gli studiosi, per i docenti, per le scolaresche e per le associazioni.

L'ordine del giorno chiede anche che nella revisione del progetto che dovranno fare i nostri uffici, il salone del piano nobile, affrescato da Luca Cambiaso, non venga inserito in un appartamento, ma sia adibito ad un utilizzo che renda più agevole questa apertura”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Il motivo di questo emendamento è il tentativo di rafforzare un'idea che mi sembra che sia stata condivisa da tutta la Giunta, cioè quella di non far verificare la possibilità di costruire parcheggi interrati all'interno di questo edificio.

Sui motivi di questa nostra decisione, che mi sembra condivisa dalla maggior parte dei consiglieri, c'è da chiarire che nasce da tutta una serie di considerazioni. Innanzitutto da una considerazione storica recente: via Garibaldi e via Cairoli sono stati nominati patrimonio mondiale dell'UNESCO, proprio per l'importanza di queste strade, di queste direttrici. Ricordiamo che l'intervento che è previsto nell'edificio salvaguarda probabilmente uno dei più begli esempi di affresco che abbiamo nella nostra città, quindi non vogliamo che questa salvaguardia venga vanificata da interventi che possano mortificare un edificio che riveste un'importanza eccezionale nella storia dell'architettura genovese.

Nel campo della storia dell'architettura, sia quella italiana che in quella locale, vi sono degli edifici che hanno segnato dei punti di confine: questo è un edificio straordinario non tanto per la sua qualità architettonica nel senso degli affreschi e degli stucchi, ma proprio per la sua concezione spaziale. Ricordiamo che questo edificio è stato fatto prima della scoperta dell'America, prima della creazione di via Garibaldi ed è stato l'edificio che ha dato il via ad una tipologia spaziale tipica degli edifici genovesi. E' un edificio che aveva una sua struttura ben definita, quella dei tre cortili, delle tre corti aperti con uno sfondo

prospettico nel ninfeo, che è un esempio abbastanza simile a quello che noi possiamo vedere ancora adesso nel Palazzo Lomellini in via Garibaldi.

Sulla base di queste considerazioni ci veniva veramente difficile seguire un percorso che portasse la creazione di questi posti auto. L'amministrazione comunale da vari anni sta perseguendo un faticosissimo percorso che è quello di cercare di rendere più vivibile almeno il Centro Storico della nostra città, cosa che è possibile solo grazie ad una pedonalizzazione che è già avvenuta in varie parti della città, portando un indiscusso miglioramento della qualità ambientale nelle zone dove questa filosofia è stata applicata.

Pertanto noi con l'emendamento chiediamo solo un rafforzativo di quanto espresso dalla Giunta nella sua proposta di delibera, e chiediamo che nella norma speciale che viene allegata ed inserita all'interno del PRG, venga reiterata la norma che prevede quanto leggo testualmente: "al fine di non compromettere la pedonalizzazione e la riqualificazione di via Cairoli e via Garibaldi, è vietata espressamente la realizzazione di qualsiasi tipo di parcheggio, anche pertinenziale".

ASSESSORE GABRIELLI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno, nei limiti della legittimità che avremo la possibilità di esercitare, sicuramente c'è un impegno da parte del Sindaco e della Giunta, in particolare mio personale, perché questo ordine del giorno abbia effetto.

Per quanto riguarda invece l'emendamento credo ci sia un problema tecnico, ossia credo che non si possa, attraverso un emendamento ad una delibera, modificare una norma del PRG. Mi sembra si debba perseguire un'altra strada, che è quella di una delibera specifica di riformulazione di un articolo delle norme del PRG.

Chiedo al Segretario Generale se sto interpretando bene la legge, oppure no".

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE

"Effettivamente occorrerebbe una modifica delle norme di attuazione dello strumento urbanistico generale".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Scusate, forse mi manca qualche pezzo, in questi anni non ho ancora imparato alcune cose, e penso che sarà opportuno che io segua i corsi della Themis!

Mi risulta che in tutte le delibere ci siano delle norme speciali, fatte apposta per questa delibera. Se vi andate a leggere la delibera successiva, la 107 del 2006, vedrete che contiene una norma speciale. Vorrei chiedere se queste norme speciali sono fatte apposta per queste delibere o se sono già inserite nel PUC, perché forse allora abbiamo capito male noi. A noi sembrava che questa norma speciale fosse stata fatta apposta per poter fare questa variante, così come la norma speciale è stata inserita per poter respingere le controdeduzioni alla variante del PUC del 2004”.

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE

“Non è questa la sede perché la delibera successiva è inerente ad una variante allo strumento urbanistico generale; questo è un preventivo assenso: quando approverete la variante, lo inserirete”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Se andate a vedere le norme di attuazione del piano regolatore, attualmente non esiste un articolo AC14. Questa norma speciale viene inserita appositamente per poter permettere la formazione di questa delibera. Noi chiediamo solamente di aggiungere tre righe a una norma speciale che viene già aggiunta indipendentemente dalle tre righe o meno. Questa norma speciale sarebbe già stata aggiunta: se voi vi guardate il testo della delibera, in allegato avete un pezzo di norma di attuazione che riguarda l’articolo AC14 senza le mie tre righe in grassetto. Noi chiediamo solamente di aggiungere queste tre righe in grassetto”.

Dalle ore 15.45 alle ore 15.48 il Presidente sospende la seduta.

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE

“La norma inserita nella proposta di deliberazione, articolo AC14, in realtà non avrebbe dovuto essere inserita in questa sede che è quella relativa al preventivo assenso. La norma avrebbe dovuto essere inserita nel provvedimento di approvazione della variante. Tuttavia, dal momento che tale norma è stata inserita, a questo punto appare come logica conseguenza inserire anche l’altro pezzo inerente alla pedonalizzazione”.

SINDACO

“A mio giudizio la ritengo totalmente inutile perché corrisponde alle cose già dette, non cambia niente. Faccia quello che vuole il consigliere”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Mi esprimo sull’emendamento. Quando farete le liste di proscrizione? Perché questa norma mi sembra proprio riferita all’ingegner Viziano perché in realtà via Garibaldi e via Cairoli sono percorse da quei veicoli che accedono ai palazzi dove ci sono dei parcheggi che non creano problema alcuno. Io non credo che l’obiettivo nostro debba essere quello di fare dei santuari, la città deve vivere, siamo nel 2000. E’ chiaro che ci devono essere dei vincoli forti per rispettare l’ambiente e il decoro, però sono stati posti dei limiti molto precisi all’utilizzo dei veicoli nelle vie Garibaldi e Cairoli, giustamente, condividiamo questa scelta. Questa norma così proposta secondo noi ha solo un effetto punitivo ad personam. Per questo motivo voteremo contro perché non possiamo accettare il principio di voler penalizzare quella persona piuttosto che un altro costruttore che avrebbe potuto fare benissimo l’operazione e non credo avrebbe trovato ostacoli di questa natura come invece sembrano sorgere ad ogni passo della procedura di questa delibera”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io mi ricollego a quanto ha detto il collega precedentemente. In questo Consiglio Comunale abbiamo assistito addirittura a modifiche di piani regolatori per operazioni di carattere edilizio volute dalle cooperative di sinistra. Credo che un imprenditore non dovrebbe essere valutato sulla tessera di partito e sulle simpatie che ha, ma sui progetti. Quando non si fa questo vuol dire che non si seguono le regole che ci siamo dati tutti quanti di rispettare i regolamenti e le norme.

A me spiace che ci siano anche degli errori di compilazione, così come ha ammesso il Vice Segretario Generale, ma non vorrei che un domani questo venisse impugnato per invalidare l’atto che oggi noi andiamo a votare. Quello che mi fa specie è l’insensibilità di questi emendamenti e ordini del giorno che vengono fuori nel momento in cui c’è un imprenditore che ormai da anni sta portando avanti questo progetto. Si sa benissimo che l’ingegner Viziano è una persona che in questa città ha più volte operato, non è sicuramente una persona vicina all’attuale maggioranza politica ma è uno che si è sempre comportato in maniera degna all’interno di quelle che sono le norme.

Forse sarà perché sabato ho visto due milioni di persone in piazza a manifestare contro il vostro governo, devo dire che mi sarebbe piaciuta una manifestazione analoga contro la Giunta di questa città. Credo che a Genova se vogliamo dircela tutta non siano state fatte quelle opere che dovevano essere fatte; sono stati portati avanti dei progetti contro il ponente e vorrei capire, considerato quello che ha detto il Sindaco (“Faccia quello che vuole il

consigliere dei Verdi”), come vi presenterete alle elezioni di questa città su alcuni temi, dall’inceneritore al progetto della moschea e altri progetti che state portando avanti.

Per quanto riguarda la pratica oggi in votazione io chiedo che vengano addirittura ritirati l'ordine del giorno e l’emendamento perché se dopo anni che si parla di un progetto in maggioranza non siete stati in grado di fare una delibera che vi soddisfi e dovete comportarvi come l’opposizione all’interno di un Consiglio Comunale solo perché si tratta di progetti presentati da soggetti privati che non appartengono al mondo delle cooperative rosse, vuol dire che in questa città siamo già a una visione della politica in funzione per così dire accondiscendente verso i propri finanziatori e non di un rispetto delle regole della democrazia.

Quindi io chiedo che vengano ritirati sia l'ordine del giorno che l’emendamento. In caso contrario noi voteremo contro. Se ci sono problemi sulla delibera che vengano risolti, ma che non venga fatta questa farsa in Consiglio Comunale da parte della maggioranza perché chi governa Genova siete voi, le regole del gioco le dettate voi e chi rispetta queste regole deve avere gli stessi diritti, sia che abbia la tessera dei DS in tasca, sia che l’abbia di Forza Italia, della Margherita o dell’UDC. Non si possono fare tutte le volte dei tentativi di forzatura in Consiglio Comunale andando chissà come mai a valutare improvvisamente l’ambiente quando è da anni che non vengono curati i parchi urbani, non viene risolto il problema del traffico, non vengono fatte le infrastrutture. Qua si parla di 42 palazzi storici, vorrei capire per gli altri 41 cosa è stato fatto. A me piacerebbe avere delle relazioni su questo; vorrei capire come mai sia stata autorizzata in via Garibaldi la chiusura al pubblico di tutta una serie di opere d’arte che non sono più visibili e ora ci si preoccupa su palazzo della Meridiana. Qui si usano misure e pesi differenti a seconda di chi presenta i progetti: è inaccettabile e per questo non possiamo che chiedere un segno tangibile di rispetto delle regole e quindi di ritirare questi due documenti. In caso contrario noi voteremo contro ai documenti che non credo siano accettabili in questo Consiglio Comunale”.

COSTA (F.I.)

“Oggi assistiamo ancora una volta all’incapacità della maggioranza di centro sinistra a gestire una comunità perché noi stiamo assistendo a una delibera portata da una Giunta sostenuta dal centro sinistra la quale viene modificata strumentalmente da partiti che sostengono la stessa Giunta, dopo che ci sono state varie riunioni in commissione, sopralluoghi e dopo che è emerso dalla documentazione presentata in commissione che il problema del traffico in via Garibaldi e via Cairoli non esiste perché ci sono ad oggi oltre 400 permessi di transito in via Garibaldi e in via Cairoli. Perché noi allora avremmo atteso, da

parte dei presentatori dell'emendamento, un atto formale che impedisse totalmente il transito nelle due vie; invece si cerca strumentalmente, non so per quali motivi, di impedire, in un sito che è già edificato, di poter allocare 15 auto, quindi quindici permessi, quando noi sappiamo bene che questa città ha bisogno come l'aria che respira di poter avere posteggi per le auto, proprio perché indispensabili per il recupero e il rilancio del nostro Centro storico.

Quella che emerge è una dissociazione politica, culturale e progettuale da parte di questa maggioranza rispetto al suo esecutivo che non è in grado di fare niente. Qui siamo all'assurdo che la città di Genova con il suo gonfalone non è neppure in grado di decidere se fare 15 parcheggi: siamo a questo assurdo. Noi siamo andati a Roma anche per questo; abbiamo evidenziato che il Governo Prodi è rappresentato da forze politiche che non sono in grado di amministrare il paese come non sono in grado di amministrare questa città che ha i suoi bisogni e le sue necessità. Il nostro atteggiamento di voto sarà conseguente a questo tipo di valutazione per cui se l'emendamento passasse, noi voteremo contro anche alla delibera.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno, ne apprezziamo lo spirito però era già contenuto all'interno della delibera ed era già un pannicello caldo posto per cercare di compensare le lacerazioni all'interno della maggioranza senza peraltro riuscirci. Quindi noi sull'ordine del giorno ci asterremo”.

MOLFINO (D.S.)

“Prima di entrare nel merito dico questo: voi non governate, prima di tutto perché non capite; poi perché parlate di cose che non esistono ed è quello il motivo per cui questa città non sarà mai governata da voi. Va bene, siamo in campagna elettorale, avete fatto la manifestazione. Se avessi dovuto fare quello che avete fatto voi per tutte le manifestazioni che ho fatto, probabilmente ... interruzione ... e certamente, non ci verrò mai con voi, state tranquilli.

Io vorrei un attimo riepilogare quello che stiamo facendo perché qui si stanno dicendo delle cose completamente assurde. Noi stiamo valutando il preventivo assenso per una variante al PUC che consente all'ingegner Viziano di fare un'operazione di questo tipo: un palazzo che è di un'importanza storica fondamentale, attualmente destinato dal PUC a servizi, viene trasformato in residenza. Noi fin dall'inizio (e sto parlando di cose che sui giornali sono uscite mesi fa) abbiamo detto che il nostro problema per tutto il Centro storico, quello che abbiamo sempre detto tutta la maggioranza, è che a salvaguardia del nostro Centro storico sta anche nel fatto di pedonalizzare il più possibile e non far passare le macchine.

Io sono completamente d'accordo nel fare una revisione; sono troppe secondo me le macchine che ci passano, compreso io che ci vengo con la moto, avete perfettamente ragione di dire che non siamo coerenti ma quando uno ha

una possibilità la utilizza, però secondo me il principio generale, che non è valido solo per il palazzo della Meridiana ma che deve essere valido sempre, è che nel caso di ristrutturazione, di cambiamento di destinazione d'uso di un edificio del Centro storico, non debbano essere consentiti i parcheggi pertinenziali anche se la norma del PUC attualmente lo consente. Va rivista questa norma perché secondo me deve essere calibrata sul Centro storico che non consente la promiscuità fra automobili, moto e pedonalizzazione, soprattutto se vogliamo salvaguardarlo da tutti i punti di vista.

Quindi secondo me il fatto che ci siano così tanti permessi deve essere rivisto. Però io mi limito a valutare questa delibera che è un preventivo assenso. Abbiamo concordato, preso atto con rammarico che questo edificio è passato ai privati, essendo un edificio di importanza fondamentale, che consentiamo all'ingegner Viziano di fare un'operazione che è quella di costruire degli appartamenti di lusso, che non saranno neanche pochi, da 200 a 400 metri quadrati. Qual è la nostra preoccupazione? E' stata espressa dalla consigliera Dagnino: noi siamo preoccupati perché questo edificio è di un'importanza tale che deve essere mantenuta la visibilità per il pubblico. Nella convenzione che è stata fatta fra la Sovrintendenza e l'ingegner Viziano c'è scritto che questo edificio può essere visitabile ogni primo venerdì del mese per due ore con una richiesta fatta una settimana prima. Noi diciamo una cosa diversa: primo che questa visibilità deve essere maggiore; io capisco che non ci saranno le folle perché poi la cultura è qualcosa che interessa a pochi, come si vede in quest'aula, ma il problema è che noi vorremmo che ... interruzione ... io non mi sono riferito a te in particolare, se hai dei sensi di colpa non è colpa mia.

Stavo dicendo che la nostra preoccupazione è che vengano il più possibile mantenute le caratteristiche di questo edificio, come hanno detto i colleghi Brignolo e Dagnino, di questo palazzo monumentale che è un patrimonio enorme e che quindi sia visibile. Noi vogliamo che venga restaurato, che il progetto sia curato il più possibile, tant'è vero che diciamo che queste sale che devono essere visibili nel progetto non vengano destinate ad abitazione. Queste sono le nostre preoccupazioni, io non ho sentito nessun discorso da parte vostra che entrasse nel merito di che cosa vogliamo fare di questo palazzo, siete preoccupati solo di far fare i parcheggi a Viziano, ma non è quello il problema, è di curare questa operazione in modo che consenta un restauro di questo edificio, che questo edificio sia visibile, che si ripensi alla convenzione fatta con la Sovrintendenza in modo che la visibilità sia garantita a più cittadini e alle scolaresche e vediamo come. Quindi sono raccomandazioni che riguardano la fase successiva di questo progetto nel senso che poi quando ci sarà il progetto presentato, che forse rivedremo anche in quest'aula, vorremmo che queste garanzie che sono state illustrate dalla consigliera Dagnino e soprattutto che questo principio, che noi non vogliamo che gli edifici del Centro storico che vengono destinati a residenza, su strade di questa importanza, debbano avere i

parcheggi pertinenziali. Se i parcheggi vengono fatti con uscita dalla galleria, per noi va benissimo. Il nostro problema non è quello di non far fare i parcheggi e se ci saranno delle persone anziane e handicappate avranno tutti i permessi come li hanno tutti gli altri cittadini, non è quello il problema, quelli che andranno a vivere lì non saranno certo dei poveracci quindi potranno trovare parcheggi dappertutto; il problema è che se i parcheggi avessero un'uscita sulla galleria o da altra parte nessuno avrebbe sollevato obiezioni. Il fatto di far uscire delle macchine in piazza della Meridiana è una cosa che a noi non va bene, come non va bene per qualunque altra zona del Centro storico di quella importanza.

Quindi io personalmente sono d'accordo nell'introdurre l'emendamento proposto dal consigliere dei Verdi; siamo perfettamente in linea con quello che abbiamo sempre detto, tant'è vero che a seguito della discussione in commissione è stata modificata la delibera stralciando questo discorso dei parcheggi perché c'è stato nella maggioranza un assenso al fatto di stralciare questo problema dei parcheggi”.

MUROLO (A.N.)

“Qui c'è un accanimento terapeutico, non so come chiamarlo, perché il primo punto dell'ordine del giorno passi, ma come si può dire che un affresco deve essere enucleato e non inserito in un'unità abitativa? Questa è una legge ad personam! O noi facciamo un accertamento e vediamo quali sono tutti gli affreschi di valore artistico e monumentale di via Garibaldi, e allora obblighiamo tutti i proprietari a mettere a disposizione del pubblico i propri affreschi, oppure non riesco a capire perché questo accanimento in questo caso. Se questi affreschi fossero stati già a disposizione del pubblico lo potrei anche capire, ma fino ad oggi quegli affreschi, per colpa di chi ha governato questa città, erano comunque in un magazzino con della spazzatura alta due metri e l'abbiamo visto in che stato di degrado si trova quel palazzo.

Quindi questo è un ordine del giorno ad persona e mi dispiace dover difendere questo imprenditore perché non è mia abitudine difendere gli imprenditori del cemento di questa città, ma qualsiasi buon avvocato questa norma ve la fa cassare perché nessun TAR potrà approvare, soltanto per un caso, una norma straordinaria. Io ristrutturero casa mia e devo non considerare facente parte della mia unità abitativa il salotto solo perché c'è un vecchio mosaico genovese? O decidiamo che per tutte le situazioni di alto pregio artistico di via Garibaldi (e ce ne sono e sono proprietà di banche, alcune delle quali anche molto vicine a partiti di maggioranza) i proprietari hanno il dovere di enuclearle da uffici e abitazioni e metterle a disposizione del pubblico, oppure mi sembra assurdo questo accanimento.

Sul primo punto sono d'accordo perché anche a me sembrava poca la disponibilità oraria, ma una cosa è dare la disponibilità oraria, altra cosa è costringere un imprenditore che ha il diritto, avendo fatto una richiesta e ricevuto una risposta positiva, ad avere questa specie di esproprio perché nel momento in cui non lo inserisco in un'unità abitativa, che cosa ne faccio, una specie di hall aperta a tutti? Non dite neanche di utilizzarlo per uffici, no, deve essere espropriato ad uso pubblico! Io credo che questa sia una cosa contestabile dal punto di vista normativo, illegale e illegittima da parte del Consiglio Comunale, ingiusta perché è un accanimento terapeutico nei confronti di una persona e quindi chiaramente non potremo votare a favore”.

NACINI (P.R.C.)

“Qui effettivamente c'è già un clima di campagna elettorale. Io credo che basterebbero, come ha detto Molfino, delle cose molto semplici. Qui non si vuole mettere alla gogna nessuno, soltanto si chiede alla città, non al signor Viziano, di avere diritto ad avere una via come via Garibaldi pedonale e si chiede a chi ha acquistato di fare anche come fa il nostro Sindaco, per esempio, che con la macchina non entra in via Garibaldi. Io non sono un adulatore del Sindaco, però quando bisogna dirle le cose, bisogna dirle, invece qui ci sono gli adulatori di Viziano.

Per essere molto semplici, io credo che sia un diritto della città e dei cittadini quello di appropriarsi di un bene artistico. Tra l'altro questa via, quando non c'erano le macchine, era vietata anche alle carrozze. Allora io credo che, siccome la strada è di tutti, sia giusto che i nuovi venuti comprino l'appartamento ma lascino l'auto un po' più in là, si tratta di soli 100 metri.

Noi pertanto non solo voteremo l'emendamento del quale siamo firmatari, ma voteremo anche l'ordine del giorno e siccome il Sindaco ha detto “Decidete voi” e non è che questa battuta mi sia piaciuta molto, ci asterremo sulla delibera”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Io non sono andato a Roma, però ho visto che c'è stata una grossa manifestazione che non può essere sottovalutata, ma questo è un altro aspetto. Noi, come Liguria Nuova, notiamo una strumentalizzazione. Diciamo grazie alla collega che ci ha fornito chiarimenti storici su quello che sono i palazzi di via Garibaldi, però non possiamo sottacere che sia nell'ordine del giorno che nell'emendamento si sono un po' strumentalizzate le cose. Ha ragione Murolo quando dice che se si deve requisire qualcosa a quel palazzo lo si deve fare ai beni di tutti gli altri palazzi.

Nacini sostiene che qualcuno è adulatore di Viziano: io sono nato a Rivarolo e credo che Viziano non sappia neanche dove sia Rivarolo e noi come Liguria Nuova su queste cose ci asteniamo proprio. Quindi, proprio per dare dimostrazione che noi vogliamo essere fuori da questa mischia assurda dove si colpisce della gente che vuole operare e lavorare, sulla delibera ci asterremo.

Per quanto riguarda invece l'emendamento e l'ordine del giorno noi votiamo contro perché sono strumentali e non mi si dica che 15 macchine incidono sulle 400 che circolano nel Centro storico perché da piazza della Meridiana a via Cairoli ci sono fornitori, medici, levatrici che vanno e vengo tranquillamente a tutte le ore, banchetti sulla pubblica via, ristoranti, ecc.; quindi credo che 15 macchine che nell'arco delle 24 ore possono andare nell'ascensore che le porta ai posteggi non possa incidere più di tanto. Poi il fatto che il piano urbanistico consenta le soste, ebbene, perché adesso Viziano fa questa cosa dobbiamo colpirlo, quando il piano consente i parcheggi”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Diventa estremamente difficile sostenere le proprie idee quando poi si è accusati di chissà quale mente perversa perché il progetto è stato presentato da Tizio piuttosto che da Caio. Io credo che di fronte ad una situazione di questo genere prima di tutto ci sarebbe da fare un po' di mea culpa da parte di tutti, visto che è un palazzo che da cinquant'anni è stato affittato dal Comune, usato per uffici pubblici e mai nessuno ha pensato a comprarlo. In cinquant'anni hanno governato tutti qua dentro e qualcuno è passato anche dalla maggioranza all'opposizione e viceversa. Quindi di fatto c'è innanzitutto una valutazione un po' superficiale di quelli che sono i beni della nostra città.

Rispetto a questo credo che sia buona norma e buona politica che un Consiglio Comunale si ponga dei problemi rispetto ad una modifica sostanziale. Capisco che il palazzo era usato per uffici, che i fondi del palazzo sono pieni di scatole, roba vecchia e quant'altro, ma comunque quel palazzo era visitabile dalla cittadinanza, sia pure in condizioni pietose. Forse uno degli errori del Comune è che mentre i privati vivono sui finanziamenti pubblici, i pubblici difficilmente riescono a viverci perché Viziano ristrutturerà il palazzo con una buona fetta di soldi provenienti dallo Stato perché non è che faccia il filantropo e ristrutturi il palazzo con i suoi soldi: una parte dei soldi per ristrutturare il palazzo verranno destinati dal Ministero con delle leggi fatte ad hoc.

Rispetto a questa cosa la prima domanda che ci siamo posti è che siccome i soldi sono pubblici speravamo che la convenzione in uso per la visita da parte dei cittadini di questo palazzo fosse una convenzione che passasse dal Consiglio Comunale: no, la convenzione la fa direttamente la Sovrintendenza con il privato e di fatto diventa abbastanza difficile sostenere che una cosa di così rara bellezza sia visitabile una volta al mese per due ore prenotando una

settimana prima e solo per quindici anni, dopo di che si chiude bottega. Quindi anche la preoccupazione che avete rispetto all'ordine del giorno è una preoccupazione al limite nel tempo. E' vero che se alcuni palazzi erano già di proprietà privata è difficile; io la condivido, ma se facessimo un'operazione come questa tu, Cecconi, salti su per primo dicendo che siamo in uno stato sovietico o bulgaro che espropria i privati. Ma visto che oggi c'è una delibera su cui discutiamo non vedo perché ci si debba scandalizzare quando si chiede all'amministrazione di intervenire in un certo modo.

Rispetto a questo l'emendamento è semplicemente un rafforzativo rispetto a quello che abbiamo sempre sostenuto: che in quel palazzo costruire 15 parcheggi in antiche cisterne (perché c'è anche da considerare che non è un sottosuolo normale, è un palazzo particolare con una profondità e delle cisterne storiche di un certo tipo) a noi personalmente creava qualche difficoltà. Poi capisco che l'entusiasmo della manifestazione, collega Costa, ti porti anche a dire certe cose. Ti auguro di non avere la mia fortuna perché manifestazioni di quelle di sabato noi ne abbiamo fatte tantissime e siamo ancora qua a doverle fare, quindi ti auguro la mia stessa fortuna. Per l'abbassamento di voce capisco che certi slogan pesano ("Come mai, come mai sempre in tasca ai notai" cantavate domenica, quindi gli slogan erano un po' modificati rispetto ai nostri).

Quello che io sostengo è che stiamo discutendo una delibera con la quale si dà un preventivo assenso a un'eventuale modifica. Mi sembra che da parte del Consiglio Comunale ci sia tutta l'autorità, la capacità, la voglia di preservare alcune cose. Non credo che sia un problema di proprietà; è un errore che questo palazzo perda la connotazione di cosa pubblica ed è un palazzo oltretutto che non solo è storico, ma fa parte anche dei 42 Rolli che sono dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità, quindi credo che noi abbiamo il diritto e il dovere nei confronti dei nostri cittadini.

Avrei preferito che da parte della destra, indipendentemente dalla questione dei parcheggi, si alzasse una parola rispetto al fatto che comunque quel palazzo verrà ristrutturato con fondi pubblici del Ministero dei Beni Culturali e che di fatto questi fondi saranno dati per una godibilità privata perché se voi mi dite che due ore al mese per vedere l'affresco con prenotazione di una settimana prima è una cosa che è di estrema sinistra, vi lascio dire. Comunque noi voteremo a favore dell'emendamento e dell'ordine del giorno presentati".

LECCE (D.S.)

"Credo sia giusto dare un parere su questa delibera al di là delle soggettività personali dei vari consiglieri. Mi riferisco ai due interventi del mio gruppo che sono stati puntuali della collega Dagnino e del collega Molfino. Il mio gruppo non è contro le ristrutturazioni, i parcheggi e il recupero di beni che

sono della collettività, sia pure, in questo caso, in presenza di un imprenditore che ha investito dei quattrini su un palazzo che purtroppo il pubblico non è riuscito ad acquistare perché quattrini non ce ne sono.

Credo sia utile dire che questa delibera consente all'imprenditore di realizzare l'investimento che lui ha fatto con la costruzione e il recupero di quell'immobile per alloggi. Quello dei posteggi è un problema che riguarda tutto il Centro storico. Io penso che questo Consiglio e chi verrà dopo di noi dovrà porsi il problema dell'accessibilità al Centro storico, della riorganizzazione dei posteggi perché è difficile affrontare un problema corposo e delicato come questo perché ci sono zone del Centro storico dove la macchina purtroppo non la possono tenere sotto casa e io solo so quanti fanno richiesta di utilizzare dei magazzini per metterci la loro automobile, è un diritto legittimo, ma purtroppo bisogna fare delle scelte e se le scelte sono quelle della pedonalizzazione, il nostro Centro storico va vissuto in questo modo.

Però non possiamo non operare in base a criteri di equilibrio e di buon senso e allora dove è possibile un recupero che non inficia la viabilità pedonale, io credo che si debba concedere. Se l'ingegner Viziano (in questo caso facciamo i nomi perché è un illustre imprenditore di questa città) vuole, credo che la risposta al problema della Meridiana ed anche ad alcune situazioni limitrofe possa darle con tranquillità e noi gli saremo vicini se questa è la volontà.

Dico di più: il pubblico dà dei quattrini, come ricordava il collega Delogu (e sono parecchi quattrini), per il recupero ambientale e culturale di questo palazzo. L'ordine del giorno presentato dalla collega Dagnino vuole essere un richiamo, poi è possibile che le leggi non ci permettano di modificare le convenzioni. Oggi, però, siamo ad un punto più avanzato per questo tipo di convenzioni oggi sono 15 anni, precedentemente erano 10. Un passo avanti l'abbiamo fatto. Credo che da parte del costruttore ci sia la volontà, già espressa nei sopralluoghi fatti, di valorizzare al massimo questo patrimonio.

Noi siamo fiduciosi e diamo un parere favorevole alla delibera. Il parere favorevole all'emendamento lo diamo perché il Sindaco ha detto che non preclude nulla. La delibera non viene modificata nel suo senso generale. Questo ci basta. Viceversa il nostro voto sarebbe stato negativo”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Su questa delibera abbiamo sentito di tutto e di più. Se dalla “destra”, come ha detto il consigliere Delogu, non si è elevata una voce, noi diciamo che dalla “sinistra” si elevi un voto contrario su questa delibera e il problema è risolto. Non si capisce la presa di posizione di certi gruppi visto che per cinquant'anni questo stabile di importanza mondiale è stato completamente trascurato dal Comune e non c'è mai stato un consigliere comunale che si sia preoccupato che nell'edificio c'erano gli affreschi del Cambiaso. Adesso

sembra che tutti i consiglieri comunali siano dei piccoli “Sgarbi” della Valpolcevera che conoscono per filo e per segno la pittura del Cambiaso e tutte le sue vicissitudini storiche e artistiche.

Il palazzo era in condizioni pietose. Siamo andati a visitarlo e c’era da vergognarsi di essere consiglieri comunali di questa città. Un Comune che ha tenuto per cinquant’anni un palazzo del genere in quelle condizioni non ha il diritto di aprire bocca ...affittuario ...perché Lei quando era in affitto stava nella “rumenta”? Lei come Assessore è stato nella “rumenta” ne prendiamo atto perché quello era un porcile.

Non è vero che i soldi li prende solo l’Ing. Viziano dalla Soprintendenza, dalla Regione, dall’Europa, li avrebbe presi anche il Comune se avesse comprato quello stabile. E’ ora di finirla con il discorso che siete senza soldi. Quando dovete mettere mano al portafoglio lo fate perché avete degli interessi di carattere anche politico dal punto di vista del governo di questa città. Pensiamo quando vi siete comprati il “Matitone” dove, sicuramente, dipinti del Cambiaso non ce n’erano. Potevate chiedere, quando l’Ing. Viziano si è fatto avanti, alle cooperative che hanno una sensibilità artistica molto maggiore di quella che può avere un bieco imprenditore privato.

Noi prendiamo la parola perché non possiamo assistere a questo “balletto”. Questa è una delibera che mette in dubbio quello che può essere l’impegno della Civica Amministrazione nel preservare il patrimonio culturale di questa città. L’Ing. Viziano è venuto a trattare con voi, con questa Giunta che è sostenuta da questa maggioranza e non con noi, con la “destra”. E’ venuto a trattare con la “sinistra” e voi gli avete dato il permesso. L’Ing. Viziano non ha comprato il Palazzo della Meridiana al buio. Cosa ci facciamo del Palazzo della Meridiana? Tiro fuori 15/16 miliardi delle vecchie lire e poi ci facciamo andare gli scolari.

Per salvarsi l’anima si prende una consigliera comunale che ha una certa cultura e gli si fa presentare un ordine del giorno. La delibera l’approviamo perché l’Ing. Viziano costruisce gli appartamenti, facciamo finta di voler tutelare quello che è l’interesse della città per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio artistico e così siamo tutti a posto. Noi non ci stiamo!

Per questi motivi noi voteremo contro sia sull’emendamento, anche questa storia dei Verdi che tutte le volte pongono la loro presenza, fanno parte integrante della maggioranza, hanno un Assessore e lasciano passare tutto e poi vengono in Consiglio Comunale e ci prendono in giro firmando l’ordine del giorno e sappiamo benissimo qual è l’importanza dell’ordine del giorno o dell’emendamento.

Noi voteremo contro i due documenti visto che non siamo dei “lecca-lecca” e ci asterremo sulla delibera. Se la Giunta invece di lavarsene le mani avesse detto “noi approviamo questi documenti” noi avremmo votato contro anche alla delibera”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Condivido l’intervento del collega Castellaneta. Gli affari con l’Ing. Viziano non li fa la “destra”, ma il centro-sinistra che è al potere di questa città. Recentemente ne abbiamo avuto la prova quando è stato portato in Consiglio Comunale il Regolamento Edilizio: lo avete cambiato di sana pianta per trovare l’accordo con la “SEDIL”. Avete cambiato e votato quel regolamento su pressione di chi era interessato. Certi interessi li avete voi e non noi che rappresentiamo l’opposizione da sempre e non abbiamo nulla da spartire con nessuno.

Noi contestiamo comunque il concetto che ha espresso sia il collega del gruppo dei Verdi che il collega Molfino. Il centro storico si è tramandato, ha vissuto ed è arrivato fino a noi così com’è perché si è sempre adattato alle varie epoche e alle varie situazioni. Si è salvato nell’anima e nella sua struttura, ma si è sempre adeguato. E’ giusto impedire la circolazione nel centro storico, ma deve essere vivibile, non può essere un santuario. I cittadini devono essere in grado di accedervi liberamente, ove possibile. Noi non possiamo fare una cinta muraria intorno al centro storico e farlo vivere solo come un museo in “punta di piedi”. No, deve essere vissuto fino in fondo potendo usufruire delle modernità della nostra epoca: l’auto non è da demonizzare se vi sono delle regole ferree che ne regolano gli accessi.

Questo è una regola che vige nella maggior parte dei paesi europei dove non si criminalizza chi usa l’auto per andare a casa nel centro storico: si regolamentano gli accessi. Così facendo il centro storico lo facciamo morire. Il centro storico non è un’isola ideale, va recuperata creando anche condizioni di vivibilità, quindi, di accesso per chi vi risiede.

Per questa ragione noi voteremo contro la norma proposta dai colleghi. Parliamo di un palazzo storico e nessuno contesta la legittimità di questo documento, solo che io non posso assolutamente dividerlo perché si fa riferimento ad una realtà deformante. Se il centro storico vuole vivere deve adeguarsi all’epoca in cui viviamo. Non può far finta di niente! Non può esserci un ponte levatoio sollevato dal resto della città”.

GRILLO (F.I.)

“In sede di Commissione ho ammesso la mia ignoranza, cioè non aver saputo per tempo che l’immobile della Meridiana era locato da parte del Comune e che l’Amministrazione ha sborsato risorse per anni. Se avessi saputo per tempo che il Palazzo della Meridiana era affittato avrei richiesto con forza - ma questo avrebbe dovuto farlo la Giunta in occasione di “Genova – Capitale Europea del 2004” per cui si sono avuti molti finanziamenti dallo Stato per

interventi finalizzati a quell'appuntamento - che quell'immobile potesse essere acquisito da parte del Comune con risorse dello Stato. Se analizziamo tutti gli interventi che sono stati prodotti utilizzando le risorse dello Stato per "Genova 2004" probabilmente ne registreremo anche molti impropri rispetto all'obiettivo di valorizzare la cultura. Sia la Giunta che il Consiglio dovrebbero farsi un'autocritica nel non aver affrontato la questione nel momento più opportuno.

Le questioni poste dalla collega Dagnino con l'ordine del giorno che ci ha presentato, a prescindere dall'espressione del voto finale, erano già state evidenziate in sede di Commissione, così come, sempre in sede di Commissione, molti colleghi sono intervenuti su questa pratica. Personalmente avevo suggerito che a prescindere dall'iter di questo provvedimento, cioè l'eventuale approvazione della variante, ci fosse un ulteriore momento di approfondimento, sentiti e auditi gli uffici competenti alla mobilità e traffico, per capire in una fase successiva se era, o non era, possibile affrontare il problema relativo ai parcheggi, visto che noi non siamo nel pieno del centro storico, ma ai margini. Questa mia affermazione in sede di Commissione non è stata contestata.

Sgombriamo il campo da molte considerazioni improprie. Credo che il ruolo della nostra Civica Amministrazione sia quello di incentivare il più possibile il privato a produrre interventi nella nostra città perché gli interventi provocano una ricaduta in termini di occupazione. Credo che il nostro ruolo, la nostra funzione, sia anche quella, nella legittimità dei nostri atti, di non trascurare questo elemento importante e fondamentale per la nostra città. Evitiamo di chiamare in causa impropriamente personaggi che in passato hanno anche dato un contributo notevole all'immagine di Genova e rapportiamoci agli atti concreti di nostra competenza.

Concludo dicendo che la questione dei parcheggi se tecnicamente possibili, e su questo dobbiamo essere confortati dal parere degli uffici preposti della nostra Amministrazione, potranno in un secondo tempo essere valutati in termini tecnici, appropriati e conformi alla legge".

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Sto assistendo ad uno strano dibattito, ma lo scandalo, se così vogliamo dire, è il fatto che si è permesso di lasciare libero un bene? Questo è il punto. Non è vero che il Comune non aveva fatto nulla per quel bene, era intervenuto diverse volte, ad esempio, il vecchio direttore dei lavori ci propose di costruire un ascensore. Noi abbiamo fatto un errore: non comprare quel bene. Noi dobbiamo capire perché oggi ci troviamo in questa discussione. La verità è che si è lasciato andare un bene. C'era un disegno. Piano piano gli uffici del Comune sono stati svuotati. Cerchiamo di non essere ipocriti, la realtà è questa!

Io quel bene non l'avrei mai lasciato andare anche perché il Comune c'era dal '54 e si potevano fare molte cose.

Chi ha comprato quel bene è un imprenditore. Cosa fa un imprenditore? Fa il suo mestiere nel libero mercato. Il punto è che noi dopo aver preso coscienza dell'importanza di aver liberato quel bene adesso cerchiamo, ovviamente, di porvi rimedio. L'imprenditore non è di nessun colore politico e abbiamo trovato una disponibilità da parte sua a considerare che quello è un bene della città e, quindi, esaminare proposte di utilizzo ed un recupero di quel bene alla città.

Penso che noi consiglieri abbiamo fatto il nostro mestiere, anche dalla nostra parte politica, parliamoci chiaro altrimenti saremmo degli ipocriti nel momento in cui hanno lasciato il bene libero. Questa è la verità! Io non posso non dirla questa verità. Io avrei fatto diversamente, però adesso stiamo cercando tutti insieme come poter recuperare parte di quel bene ad uso pubblico mettendo dei vincoli.

Non voglio entrare nel merito della tesi del consigliere Bernabò Brea sul centro storico però ritengo che dobbiamo rivedere il sistema di pedonalizzazione di Via Garibaldi, c'è una situazione indegna: entrano e escono camion, macchine. Possiamo vedere un'uscita esterna dalla parte della galleria se l'imprenditore è disponibile, ma non può chiederci, nel momento in cui noi abbiamo una visione dell'utilizzo del centro storico, di poter fare passare da lì le macchine.

Per il fatto che l'imprenditore fa il suo mestiere, per il fatto che noi abbiamo il dovere di mettere dei vincoli, credo che siano legittimi sia l'ordine del giorno presentato dal gruppo Verdi, che l'ordine del giorno forse un po' eccessivo presentato dalla collega Dagnino.

Questo non è l'unico esempio abbiamo lasciato anche la Villa di Albaro. Gente che è stata seduta qui e lì negli anni passati hanno acquistato un patrimonio enorme alla città per non disperderlo. Patrimonio che oggi ci pone sì dei problemi di gestione però abbiamo conservato una tipicità ed una caratteristica che non ha nessuna città. Oggi ci pone una gestione ma anche una ricchezza nelle nostre mani”.

GRONDA (MARGHERITA)

“Quando ci accingiamo a valutare una variante PUC mi preoccupa sempre del perché si fa. Ogni variante al PUC deve essere giustificata da uno scopo effettivo e dal fatto che deve servire. Ne stiamo esaminando tantissime, come tantissime sono state esaminate, e credo di essermi espresso coerentemente, laddove non vedo veramente l'esigenza di una variazione al PUC, in maniera negativa. Per cinque anni sono stato nel Consiglio di Circoscrizione in quelle sale quindi il palazzo lo conosco bene. Conosco bene

gli affreschi non per sentito dire, come ha detto il consigliere Castellaneta, ma perché li ho guardati per cinque anni.

Sono ben contento che si arrivi finalmente ad una definizione. Già allora avevamo chiesto con gran forza alla maggioranza del Comune di allora che si facesse qualcosa perché era assurdo che si pagassero delle cifre “folli” di affitto per delle sale di cui potevamo utilizzare una parte piccolissima. Infatti non avevamo neppure le sale per i singoli gruppi in quella zona. Già allora chiedevamo il perché si spendessero delle cifre “folli” per l’affitto annuale alla famiglia che lo deteneva in quanto ci sembrava che si potesse addivenire o ad una soluzione di andarsene o ad una soluzione di impadronirsene, cosa che avrebbe fatto il bene della città.

Qui la situazione è arrivata al paradosso in quanto per due anni e mezzo la Parrocchia della Maddalena non ha potuto celebrare né i funerali, né i matrimoni. Dai vigili veniva fatto passare il feretro, venivano fatti passare gli sposi, ma non venivano fatti passare né quelli che dovevano assistere e piangere la morte del loro congiunto, né chi doveva far festa al matrimonio. Questo perché? Perché si era scelto che non ci dovesse essere passaggio continuo in Via Garibaldi. Quando avevo chiesto il perché mi era stato risposto che non si poteva dare il passaggio a tutti e che bisognava trovare delle altre soluzioni. Ora, purtroppo, ci troviamo in una situazione simile. Noi costruiamo una delle abitazioni, cosa che finalmente plaudiamo, però non possiamo dare il permesso di entrare ai parcheggi pertinenziali. Mi dispiace ma è una scelta di coerenza.

Reputo che già adesso sia assolutamente abusato l’utilizzo del passaggio in Via Garibaldi e in Via Cairoli dove dalle nove alle undici c’è di tutto. Io sono tra quelli che ha votato sempre e contro ad ogni valutazione che aumentasse la circolazione di automobili e al parcheggio delle automobili in centro. Sono uno di quelli che dice sì alla chiusura, sì alla pedonalizzazione di qualsiasi parte del centro cittadino, così come avviene nelle più grandi città, ma noi vogliamo rimanere piccoli. Noi vogliamo la “botte piena e la moglie ubriaca”. Vogliamo la città ordinata, pulita, senza smog, senza caos, con l’utilizzo della nostra macchina dove ci pare a noi e in ogni momento. Quindici parcheggi in Piazza della Meridiana si assommano agli altri otto-nove che sono nella piazzetta antistante con una bella catena e già lì ci sono nove macchine che hanno un permesso non so bene di quale categoria che si assommano a tutti gli altri permessi. E’ evidente che dobbiamo stare attenti alle categorie protette; è evidente che dobbiamo stare attenti alle categorie professionali; è evidente che dobbiamo garantire l’utilizzo a chi ci deve per forza passare, ma non è altrettanto evidente che dobbiamo garantirlo a “cani e porci”.

La mia non è una valutazione contro Viziano, contro le Coop, ma è contro chi non fa un ragionamento coerente sull’utilizzo del nostro centro città. Credo che l’unico modo sia quello di dire “no” a queste manovre. Ben venga la

ristrutturazione del Palazzo della Meridiana. Grande colpa è del Comune di Genova e della Giunta che non hanno saputo nel tempo ottemperare all'impegno morale di acquistarlo per la città. Assolutamente "no" a qualsiasi ipotesi di passaggio automobilistico per chicchessia".

BRIGNOLO (VERDI)

"Ho sentito parlare soprattutto dell'imprenditore. Personalmente non ho nulla contro l'imprenditore e non mi interessa neppure sapere chi è. Noi stiamo parlando di un'operazione che deve essere fatta su un palazzo storico della nostra città. Stiamo parlando di dare un preventivo assenso per una variante ad un Piano Regolatore. Innanzitutto non mi sembra che l'imprenditore in questione lavori così poco in questa città e non mi sembra particolarmente bersagliato dalle forze politiche. Ripeto non mi interessa assolutamente questa considerazione! A me interessa sapere che noi con questa delibera diamo un preventivo assenso ad una delibera che trasforma un edificio da servizio a residenziale.

Cosa abbiamo cercato di fare? Abbiamo cercato di portare avanti un discorso coerente. Se l'Amministrazione Comunale deciderà che nel centro storico tutti gli interventi che sono stati fatti di pedonalizzazione, di cercare di migliorare la qualità ambientale, vorranno far prendere un'altra decisione o un'altra direzione a queste iniziative mi va bene, ne prenderemo atto e ci comporteremo di conseguenza.

Anche in fase di discussione in Commissione io, e non solo, avevo chiesto di avere un incontro con la Soprintendenza perché non vorrei che si girasse attorno ad un problema grosso che, a mio avviso, è all'origine di tutti i mali di questa delibera. Noi non abbiamo la possibilità di intervenire in alcun modo sul progetto vero e proprio, l'unico che ha la possibilità di avere questa "maestà" sull'intervento del progetto era ed è la Soprintendenza. Io esprimo forti dubbi su come sia intervenuta in questo progetto specifico la Soprintendenza, non è compito nostro e non è nelle nostre competenze andarci ad informare sull'importanza o meno storica di un manufatto. Era compito della Soprintendenza introdurre dei paletti in modo che le caratteristiche che abbiamo descritto, che ha descritto la consigliera Dagnino, risultassero preminenti nei confronti di qualsiasi operazione prodotta da qualsiasi imprenditore in questa sede.

Noi non possiamo limitare l'ipotesi dell'intervento alla Meridiana all'affresco del Cambiaso e al parcheggio per quindici autovetture all'interno di tale palazzo. E' un manufatto ben più importante che meritava più rispetto. Nel momento in cui vengono inserite delle abitazioni è logico che questo manufatto in ogni caso noi l'abbiamo perso nella sua concezione storica originale. Cerchiamo di limitare i danni. Ho ascoltato degli interventi sulla profondità sia

dell'emendamento che dell'ordine del giorno contrari: abbiamo solamente riportato cose che avevamo detto durante le sedute di Commissione o che erano già state inserite nelle delibere. Le abbiamo specificate meglio e le abbiamo rafforzate.

Se coloro che hanno parlato del problema di Via Cairoli e di Via Garibaldi sul fatto che visto che ci passano tutti allora ci possono passare anche altri avessero letto l'emendamento si sarebbero accorti che c'è una forte raccomandazione all'uso originario delle vie che erano state descritte. Capisco che siamo in clima elettorale però vorrei che quando si discute di un argomento si leggessero attentamente i documenti proposti. Mi sembra che in questo caso ciò non sia successo. Se qualcuno vuole fare polemica d'accordo però facciamola su cose oggettive e non su sensazioni".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il palazzo della Meridiana è un edificio di particolare importanza per la storia e l'arte genovese, primo palazzo rinascimentale, costruito prima di Strada Nuova;

- il palazzo presenta notevoli decorazioni ad affresco e in marmo, tra le quali quelle del monumentale salone del piano nobile dipinto da Luca Cambiaso;

- proprio a Luca Cambiaso è dedicata in questi mesi una mostra ad Austin (Stati Uniti) organizzata da Palazzo Ducale e che una seconda grande mostra sarà aperta nel marzo 2007 a Genova;

- il palazzo è compreso tra i quarantadue "palazzi dei Rolli" dichiarati dal Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO patrimonio dell'umanità (luglio 2006);

Considerato che:

- il palazzo dagli anni Cinquanta ad oggi ha ospitato uffici e dunque, seppure manomesso e tenuto in condizioni di diffuso degrado, è stato sempre visitabile per docenti, studenti e cittadini interessati;

- la convenzione stipulata tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la proprietà regola la visita all'atrio e al salone, su richiesta, per quindici anni, una mattina alla settimana;

- il previsto restauro degli affreschi assume ancor più valore di rilevante interesse pubblico se accompagnato da concrete garanzie di agevole accessibilità in futuro

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a stipulare una convenzione con la proprietà perché l'atrio e tutti i vani affrescati possano essere visitabili, su richiesta ma con continuità nel tempo, per scolaresche, studiosi e docenti, associazioni e gruppi di cittadini e turisti (così come si verifica già per altri palazzi dei Rolli di proprietà privata);

- affinché la revisione del progetto da parte degli uffici della Civica Amministrazione preveda che il salone del piano nobile sia enucleato, ovvero non inserito in alcuna unità di abitazione.

Proponenti: Dagnino, Lecce, Maggi, Porcile (D.S.)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Premesso:

- che il Piano Urbanistico Comunale individua in sottozona AC il centro storico urbano, comprendente il tessuto urbano di impianto medievale e parte dell'urbanizzazione ottocentesca, individuato con apposito perimetro nella planimetria di zonizzazione, coincidente con il perimetro della Circoscrizione, con esclusione delle parti a levante di via Bertani e inserimento dell'isolato tra via Roma, salita Santa Caterina e via San Sebastiano;

- che l'art. AC3 delle Norme di Attuazione del P.U.C. al punto 3 precisa “...Tutti gli interventi consentiti non sono soggetti all'obbligo di reperimento dei parcheggi pertinenziali.”;

- che inoltre l'art. AC9 al punto 1.1 chiarisce che nel caso “La realizzazione di parcheggi pubblici e privati é consentita esclusivamente in presenza di accessibilità consolidata, sulle percorrenze secondarie e a condizione che non contrasti con le caratteristiche ambientali del tessuto”;

Considerato:

- che alla base del recupero e la valorizzazione del centro storico vi è, tra l'altro, il progressivo allontanamento del traffico veicolare privato;

- che alcuni risultati positivi si sono avuti con interventi di riqualificazione e la pedonalizzazione di spazi pubblici quali via S.Lorenzo e via Cairoli;

- che l'assenso del Consiglio Comunale alla variante relativa al "Palazzo della Meridiana" è legato ad un progetto di restauro, con cambio di destinazione d'uso, con esplicito divieto alla realizzazione di parcheggi pertinenziali;

- che recentemente via Cairoli e via Garibaldi sono state inserite nel patrimonio mondiale da parte dell'Unesco in ragione dell'importanza riconosciuta a queste direttrici storiche;

- che la variante in argomento risulta attiva e legittima se si realizza quanto presentato al Consiglio Comunale e che eventuali varianti edilizie, non più soggette al controllo del Consiglio, potrebbero in qualche modo modificare quanto approvato

si richiede di integrare la seguente norma speciale:

art. AC14) Sottozona AC:Ambiti speciali

Norma Speciale:

Il recupero funzionale e architettonico del Palazzo della Meridiana è subordinato a progettazione unitaria da approvarsi anche contestualmente alla variante urbanistica.

Le funzioni insediabili, prevalentemente residenziali, e gli interventi edilizi devono articolarsi in un insieme di attività volte alla salvaguardia e valorizzazione dell'assetto architettonico dell'edificio monumentale, anche mediante l'apertura al pubblico regolamentata degli spazi di pregio.

E' prescritto il contestuale restauro delle parti decorative e architettoniche di pregio.

In considerazione della delicatezza della zona, dovrà essere presentato un piano di cantierizzazione che preveda logistica e tecnologie tendenti al minore impatto ambientale.

Inoltre, al fine di non compromettere la pedonalizzazione e la riqualificazione di via Cairoli e via Garibaldi, è vietata espressamente la realizzazione di qualsiasi tipo di parcheggio, anche pertinenziale".

Proponenti: Brignolo (VERDI), Delogu (COM. ITALIANI), Nacini (PRC), Cosma (GRUPPO MISTO)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 31 voti favorevoli, 3 contrari (Liguria Nuova) e 12 astenuti (A.N.: Bernabò Brea,

Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 28 voti favorevoli; 16 voti contrari (Pilu; LIG. NUOVA; AN; FI; UDC); 2 astenuti (Burlando, Guastavino).

Esito della votazione della proposta n. 95/2006: approvata con n. 29 voti favorevoli; n. 11 voti contrari (LIG. NUOVA; FI; UDC); n. 5 astenuti ((A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; PRC: Nacini, Tartarini).

CDXXXV (112) PROPOSTA N. 00106/2006 DEL 09/11/2006:
"RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DEL LODO ARBITRALE
DEFINITIVO, A FAVORE DELLA SOCIETA'
I.S.P.R.E. S.C.A.R.L, CONCESSIONARIA DEL-
L'INTERVENTO DI EDILIZIA SPERIMENTALE
SOVVENZIONATA EX LEGE N. 94/1982 NELLA
ZONA DI RECUPERO DI PRE".

BERNABO' BREA (A.N.)

"Vorrei ringraziare l'Avv. De Nitto per la nota che ci ha fatto pervenire in risposta alle mie interrogazioni che ci dà un quadro più esatto di quanto è avvenuto.

Credo che le richieste fatte dalla Civica Amministrazione erano fondate e congrue. Mi riesce difficile comprendere la sentenza del collegio arbitrale. L'I.S.P.R.E. ha fatto il vuoto a Prè. Ha arrecato un danno alla città di Genova enorme; ha decretato la morte del quartiere. Non è vero che i danneggiati sono stati solo quei disgraziati cittadini che lavoravano e abitavano a Prè, lo è stata l'intera città, lo è stato il Comune di Genova. Come conseguenza di ciò che l'I.S.P.R.E. fece, o non fece, il Comune di Genova ha dovuto pagare, investire e adoperarsi per recuperare la situazione. Sotto qualunque punto di vista, commerciale, umano, sociale, è stato un danno enorme per la città. Oggi basta percorrere Via Purè per rendersi conto del disastro. Certo anche prima dell'I.S.P.R.E. purtroppo Prè era in decadenza, però quello che è avvenuto

durante l'affidamento del recupero è stato un "delenda Carthago": è rimasto un cumulo di rovine.

Per questa ragione, pur comprendendo che di fronte alla sentenza non c'è nessuna possibilità di appellarsi, ci è stato confermato dall'Avvocatura, noi non possiamo assolutamente votare a favore di questa delibera. Noi voteremo contro perché quanto è accaduto a Prè dopo l'intervento dell'I.S.P.R.E non ha nessuna giustificazione. E' stata inferta al centro storico una ferita quasi mortale, ci rifiutiamo di dare il nostro assenso a che il Comune sia pagato a riconoscere un credito nei confronti dell'I.S.P.R.E. stessa.

Esito della votazione della proposta n. 106: approvata con 28 voti favorevoli, 5 voti contrari (Liguria Nuova, A.N.) e 9 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

CDXXXVI INTERPELLANZA 01470/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD
INOSSERVANZA CODICE STRADALE DA
PARTE DEI PEDONI.

“CONSIDERATO il continuo numero di incidenti stradali nei quali, spesso per negligenza loro, vengono coinvolti i pedoni che non osservano le norme del Codice stradale, attraversando fuori dalle zone pedonali o, peggio, passando quando il semaforo per loro riflette luce rossa;

TENUTO CONTO che questo malcostume di passare con il semaforo rosso, fenomeno che avviene anche quando il fondo stradale è bagnato dalla pioggia e quindi maggiormente pericoloso, è invalso in molte persone, giovani e non, malgrado che altri cittadini rimangano diligentemente sui marciapiedi in attesa della luce verde;

VISTO che tale fatto si può notare ampiamente, a mo' di esempio, nella zona del Portello, dove le macchine che provengono da Piazza Corvetto potrebbero investire gli incauti pedoni che, anche con il fondo bagnato, passano con la luce del semaforo rossa, esponendosi ed esponendo altri a pericoli di investimento;

RITENUTO di garantire la sicurezza della circolazione sia nei conducenti che, per evitare eventuali pedoni negligenti, possono sbandare, specie sul fondo viscido, andando ad investire cose e persone sui marciapiedi;

Si Interpellano il Sindaco e la Giunta

Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far cessare questo stato di cose, cercando prima con azione preventiva e quindi con quella repressiva, di impedire la proliferazione di questo malcostume che mette a repentaglio la vita delle persone e, certamente, è di cattivo esempio per i cittadini stranieri che, poco a poco, lo stanno imitando.

Firmato: Remo Benzi (Liguria Nuova).

In data: 28.11.2006.”

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“L’interpellanza riguarda il traffico stradale per quanto concerne la indisciplina che impera tra i pedoni. Un tempo il pedone era “la massaia” o il “povero diavolo” che veniva giù dai monti e non conosceva il codice. Oggi tutti i pedoni sono conducenti di veicoli e hanno una patente di guida, ciononostante riscontriamo che sistematicamente, in particolare nella zona del Portello, i pedoni attraversano col semaforo rosso quando è stato fatto a suo tempo un sottopassaggio e quando esiste un semaforo che blocca il traffico pedonale per consentire la viabilità proveniente dalle gallerie.

Ora, siccome l’esperienza mi ha insegnato che spesso, purtroppo, quando le strade sono bagnate le moto che viaggiano a forte velocità per scansare i pedoni indisciplinati sbandano e finiscono sui marciapiedi, chiedo quali provvedimenti si intendono prendere per far rispettare le norme stradali a fronte di questa continua indisciplina che è un’anarchia completa e che rischia di mettere a repentaglio la vita degli altri. In proposito ricordo di aver rilevato un incidente mortale di una bambina di 4 anni letteralmente schiacciata da una macchina che ha sbandato.

Queste cose non possono passare inosservate. Il pedone ha dei doveri verso la comunità pari a quelli dei conducenti. E siccome il Codice stradale vale anche per i pedoni domando cosa faccia l’Amministrazione per iniziare una campagna preventiva prima e repressiva dopo perché si eviti questo stillicidio di infrazioni. Se uno si piazza in fondo a via Caffaro ne può contare a centinaia: non mi si venga a dire, come mi ha scritto l’Assessore Merella, che “se io mangio un pollo e tu non mangi niente mangiamo mezzo pollo ciascuno” perché facendo la media delle bollette che mi ha mostrato l’assessore a Genova si evince che viene fatta una contravvenzione ad un pedone ogni due giorni, il che è veramente un’assurdità se rapportata a tutte le infrazioni che si fanno e a tutti i pericoli conseguenti.”

ASSESSORE MERELLA

“Non avendo il potere di “sculacciare” i genovesi, dobbiamo limitarci a fare quello che si può fare ossia azione preventiva e accertativa. Preventiva di carattere educativo nelle scuole che ha coinvolto nei corsi fatti nell’ultimo anno quasi 3.000 allievi per ben 45 corsi, condotti anche da personale della polizia municipale, con formazione specifica per oltre 60 docenti. Usiamo i pannelli a messaggistica variabile con messaggi specifici che riguardano la necessità di tutelare i pedoni ma anche di ricordare al pedone quali sono i suoi doveri. Sono stati fatti interventi di miglioramento nella segnaletica stradale per rendere sicuri i percorsi “strada-scuola” con dei programmi specifici.

Per quanto riguarda l’attività sanzionatoria ricordo che questa suscitò scandalo, tanto è vero che lo scorso anno qualcuno sollevò in Consiglio Comunale proprio un problema opposto nel senso che venne criticata l’Amministrazione perché i vigili, in ossequio ad una campagna volta a seguire quella preventiva e quindi di carattere più sanzionatorio, attraverso moduli operativi, sono intervenuti in determinate situazioni del centro per sanzionare pedoni. Ci fu un certo scandalo del tipo “i vigili non hanno altro da fare che prendersela con le vecchiette che attraversano fuori strada”, tanto è vero che c’è traccia anche di un mio invito al Comandante di cercare di operare comunque tenendo ben presente la necessità che anche i pedoni rispettino il codice in maniera un po’ più equilibrata.

Ricordo peraltro che negli anni ’90 e cioè nel periodo in cui lei era comandante non vi è traccia alcuna nei dati statistici di interventi sanzionatori fatti a questo riguardo mentre nel 2005 risultano accertate 781 violazioni per omessa precedenza ai pedoni e 672 per comportamento irregolare dei medesimi (se le può interessare anch’io anni fa fui sanzionato per omessa precedenza ai pedoni) dati che evidenziano un *trend* in netta crescita e un successivo mantenimento dei livelli di controllo riferiti all’ultimo quadriennio. Quindi c’è un’azione specifica, un’azione volta a far sì che tutti gli utenti della strada rispettino le regole.

Se guardate le azioni che si fanno – che sono sempre insufficienti ma comunque si fanno e si sottolineano perché prima non c’erano – non c’è solamente l’attività sanzionatoria: questa oggi è svolta in maniera più diretta dagli ausiliari del traffico (sia dalle guardie municipali, sia dagli ausiliari di AMI) quindi i vigili hanno maggiore possibilità di fare altri tipi di interventi sulla velocità, sui comportamenti irregolari anche dei motociclisti, che i vigili sono spesso invitati a sanzionare quando ci sono comportamenti a rischio, e anche dei pedoni, attraverso sia l’attività preventiva, messaggi sui pannelli, sia attività di tipo sanzionatorio con controlli estesi sulla strada.”

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Lei come sempre vorrebbe convincermi che “l’acqua è umida” ma io so che è bagnata. Ebbene, se una volta tanto vedessimo un vigile in Piazza Portello sarebbe già un deterrente non da poco, anche se mi rendo conto che i vigili sono pochi. Molti pedoni che transitano per questa piazza mettono a rischio la propria vita e quella degli altri, e questa è una cosa troppo importante per sottovalutarla. L’unico passo pedonale che è rispettato è quello di via Sestri dove c’è la stazione ferroviaria perché lì ti fanno secco. A Portello i veicoli arrivano da piazza Corvetto sparati, in particolare le moto sul bagnato: se si comincia a contravvenire perché evidentemente la campagna preventiva non è stata sufficiente significa che è necessario iniziare quella repressiva. Per quanto mi concerne forse lei ha visto poco i dati di allora quindi voglio ricordare un articolo apparso su un giornale: “Caccia al pedone”. Io, però, non mi sono spaventato, anzi ho continuato a fare il mio dovere fino alla fine, difendendo anche i vigili quando lavoravano, cosa che non viene fatta adesso!”

CDXXXVII MOZIONE 01435/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. A.N., IN MERITO AD IMPIANTI
SEMAFORICI CON RILEVATORE AUTOMATICO
DI FUNZIONAMENTO.

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che a Genova esistono 51 impianti semaforici dotati di rilevatore automatico (spire) per la regolazione del funzionamento dell’impianto stesso;

RILEVATO che nessuna segnaletica stradale evidenzia tali impianti;

Impegna il Sindaco e la Giunta

a dotare i 51 impianti semaforici di cui sopra di opportuna segnaletica orizzontale e/o verticale e di pubblicizzare l’iniziativa attraverso gli organi di stampa ritenuti più opportuni.

Firmato: Giuseppe Murolo (A.N.).

In data: 27.09.2006.”

MUROLO (A.N.)

“Forse non tutti sanno che a Genova il Comune ha costruito 51 semafori intelligenti. Questi sono dotati di un sensore in grado di ridurre il tempo semaforico. L’unico problema è che ad oggi questi impianti non sono stati segnalati pertanto nei casi in cui l’automobilista inesperto si posiziona troppo indietro oppure in caso di motorini troppo leggeri il cursore non scatta, con conseguente consumo di carburante, inquinamento, rallentamento del traffico. Con questa mozione chiedo, dunque, al Comune di istituire qualche segnalazione.

So bene che in base al Codice della Strada il Comune non può inventarsi dei segnali, però potrebbe sfruttare la segnaletica già esistente: il vertice di una freccia direzionale o un segnale orizzontale. Devo dare atto di un’ottima iniziativa perché il semaforo con questo sensore è un’agevolazione al traffico, per cui vale la pena che il Comune faccia ancora uno sforzo al fine di segnalare in qualche modo tale servizio. Credo che questo lo si possa realizzare con pochissimo.”

ASSESSORE MERELLA

“La proposta è ragionevole e personalmente la condivido. Il fatto che in fase di attestazione ad un impianto semaforico sia indicata una striscia, una linea d’arresto che coincide con la spira affogata nell’asfalto che rileva il peso del veicolo e consente lo scatto del semaforo è una cosa che più volte abbiamo chiesto di fare, soprattutto in alcuni impianti dove i tempi di attesa rischiano di essere molto lunghi (cito ad esempio per tutti quello di Via Fabio Filzi). Quindi condividiamo la richiesta e abbiamo già chiesto di farlo, peraltro credo che non ci sia nemmeno il vincolo del Codice della Strada e se c’è è per consentire una cosa del genere, dunque bisogna trovare il modo di fare un’opera che si possa mantenere nel tempo.”

PRATICO’ (A.N.)

“La mozione del collega è una cosa molto positiva. Considerato che in questa città abbiamo dei problemi di Codice della Strada, si potrebbero fare dei segnali a livello sperimentale, tuttavia mi preoccupano i tempi di attuazione di quanto è proposto nelle varie mozioni e in proposito, assessore, le ricordo che circa 3 anni fa questo Consiglio aveva approvato all’unanimità la installazione di pannelli luminosi soprattutto nelle strade a scorrimento veloce, sulla scorta dei dissuasori di velocità già presenti nella zona di Rivarolo. Peraltro la ditta avrebbe fatto questo lavoro a “costo zero”. Purtroppo, però, sono passati tre anni e non si è realizzato ancora nulla, la sicurezza è veramente scarsa

soprattutto nelle ore serali essendo Genova una città veramente poco illuminata, ma evidentemente in questa città se si tratta solo di feriti e se non arriviamo a 10-15 morti l'anno il Comune non fa niente. Mi auguro pertanto che in merito alla mozione del collega non passino ulteriori tre anni." Mi dispiace dirlo però sono già passati tre anni. La sicurezza è scarsa soprattutto nelle ore serali essendo la nostra città buia."

ASSESSORE MERELLA

"Noi dobbiamo fare le cose che la legge ci consente di fare. Innanzitutto non è vero che l'azienda avrebbe lavorato gratis, secondariamente c'è una nota del Ministero, precisamente dell'Ispettorato della Circolazione, che dice che non si può fare un'installazione del genere. Provi a fare ricorso al T.A.R. e provi a spendere altri soldi per l'avvocato."

Esito della votazione della mozione n. 1435: approvata all'unanimità.

CDXXXVIII MOZIONE 01456/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A RECUPERO E
VALORIZZAZIONE PARCO URBANO DELLE
MURA E SISTEMA FORTI GENOVESI.

“VISTO

che alle spalle del centro cittadino, in un'area di diverse centinaia di ettari compresa tra la circonvallazione a monte e le due vallate, Genova dispone di un territorio di bellezza incommensurabile per la presenza contestuale di una delle più lunghe cinte murarie del mondo intervallate da Porte, Forti, Torri e altri manufatti di grande valore storico e architettonico circondati da un ambiente ricchissimo sotto il profilo naturalistico;

che il Comune di Genova con Delibera 1423/1990 ha istituito il Parco Urbano delle Mura, con l'obiettivo di valorizzare tale area;

che con successiva Delibera Quadro nel 2002 è stato approvato il programma per il recupero e la valorizzazione del sistema dei Forti genovesi;

che sul tema negli ultimi 15 anni sono stati prodotti numerosi progetti e documenti programmatori di iniziativa comunale e non solo;

che nonostante i suddetti atti amministrativi e relativi impegni, negli ultimi anni l'area in questione è stata purtroppo caratterizzata da un crescente degrado;

che tale stato di degrado è riconducibile da un lato alla mancanza di risorse sufficienti ad avviare progetti complessi e consistenti di recupero e riutilizzo funzionale di alcuni dei manufatti di maggior interesse e delle ampie zone verdi circostanti, ma, soprattutto, dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti in diverse aree del parco con conseguente presenza di numerose discariche abusive che ha costretto l'Amministrazione a spendere molte risorse nella difesa e negli interventi di pulizia straordinaria del territorio;

CONSIDERATO

che le modifiche amministrative avvenute nell'ambito della gestione e manutenzione del verde urbano negli ultimi anni non hanno portato beneficio alla cura e valorizzazione del Parco, bensì ne hanno aggravato il rischio di progressivo abbandono con una diminuzione significativa dei relativi servizi

che, ciò nonostante, grazie alle numerose iniziative di volontariato, al prezioso lavoro dei Gruppi della Protezione Civile e del servizio antincendio e delle altre associazioni territoriali, nonché al sostegno fornito in occasioni specifiche dagli assessorati competenti, i livelli di criticità sono stati in qualche modo contenuti e l'area conserva condizioni ambientali tali da rappresentare la meta prediletta di diverse migliaia di cittadini e turisti ogni anno;

che recentemente una rete di Enti e associazioni a vario titolo impegnate nella difesa e nella valorizzazione del Parco hanno avuto in assegnazione un immobile, collocato in posizione strategica lungo uno dei principali accessi al parco, impegnandosi a farne un presidio ed un punto di informazione e accoglienza per i molti visitatori nonché uno spazio dove recuperare le attività di educazione e didattica legate al Parco che per anni avevano rappresentato un ulteriore motivo di attrazione;

che tali Enti e Associazioni da circa due anni si sono riunite in un'unica rete al fine di ottimizzare gli sforzi e convogliare progetti, strumenti e risorse disponibili verso obiettivi comuni, dando vita ad un'esperienza di cittadinanza attiva di grande valore sotto il profilo partecipativo;

che il lavoro del volontariato e della Protezione Civile non può sostituire la presenza costante di servizi minimi di manutenzione ordinaria e raccolta dei rifiuti;

che la Circoscrizione 1 Centro Est ha approvato nel maggio 2005 un ordine del giorno contenente un dettagliato e organico progetto di riqualificazione del Parco;

PRESO ATTO

delle oggettive difficoltà che l'ASTER ha incontrato in questi ultimi anni nello svolgimento dei servizi ordinari sul territorio in questione;

del mancato rinnovo delle convenzioni per l'utilizzo di alcuni dei Forti tra l'Amministrazione Comunale e il Demanio, proprietario della maggior parte delle fortificazioni presenti nell'area;

della disponibilità di un numero significativo di studi e progetti finalizzati alla migliore conoscenza, valorizzazione e riqualificazione del Parco e dei Forti e, non ultimo, del prezioso lavoro sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito del Progetto Pilota "Metropole Nature" - cofinanziato dal Programma Europeo INTERREG III - che ha contribuito ad aggiornare e ricostruire le basi informative e conoscitive su cui avviare eventuali nuove e diverse progettualità;

dello stato di fatto, sul piano della conservazione e della fruibilità, di alcuni dei Forti più belli e più facilmente accessibili e, in particolare, dei Forti Begato e Sperone, sui quali sarebbero sufficienti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza non particolarmente gravosi sotto il profilo finanziario (i Forti Puin e Diamante, quest'ultimo, ricadente nel territorio del Comune di Sant'Olcese, recentemente oggetto di intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza, sono in ottime condizioni);

che in particolare sul Forte Begato negli ultimi mesi sono sorte numerose manifestazioni di interesse da parte di diversi operatori provenienti da interlocutori autorevoli del mondo economico, culturale, sportivo e ambientalista cittadino;

che per le caratteristiche naturalistiche e storiche il Parco delle Mura, eventualmente considerando congiuntamente anche il sistema orientale dei forti ed altre aree di pregio ambientale collocate nella cerniera cittadina, potrebbe essere inserito ai sensi della normativa regionale vigente tra le aree che possono aspirare a divenire Parco Regionale;

che per le medesime ragioni un primo passo verso la creazione di un nuovo Parco Regionale più esteso può essere rappresentato dall'istituzione di un "Area protetta di interesse locale" che abbia gli attuali confini del Parco Urbano;

Il Consiglio Comunale

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta

1. Ad inserire nel contratto di servizio tra l'Amministrazione e l'AMIU a far data dal 1 gennaio 2007 il servizio di pulizia, raccolta e rimozione dei rifiuti solidi urbani sull'area in questione, prevedendo un numero adeguato di impiegati e mezzi allo scopo;
2. A considerare alcuni degli interventi più urgenti di manutenzione dell'area (in particolare il rifacimento dei manti stradali, delle aree picnic e di alcune situazioni di criticità e insicurezza legate ad esempio al cedimento dei muretti di cinta) interventi di interesse cittadino, in modo da non farne gravare l'intero costo sulla singola circoscrizione interessata, anche introducendo eventuali nuovi meccanismi e modalità di definizione delle scelte, nell'ambito dell'individuazione delle priorità di Bilancio 2007, in stretto raccordo con le Circoscrizioni adiacenti.
3. A valutare sin d'ora, in vista del prossimo ciclo amministrativo, l'opportunità di modificare l'assetto organizzativo dell'Amministrazione in modo tale da ricondurre il più possibile ad un'unica direzione politica e tecnica la gestione dell'area;
4. A costruire entro la fine dell'anno in corso un tavolo di lavoro che studi e valuti la possibilità di introdurre nuovi e più incisivi sistemi di controllo del territorio che abbiano l'obiettivo di avviare una forte e severissima azione di contrasto verso il fenomeno dell'abbandono nel parco dei rifiuti ingombranti da parte di cittadini e imprese, considerando anche l'opportunità e la fattibilità giuridica dell'utilizzo di personale di Enti che non hanno ad oggi la facoltà di comminare sanzioni (es. è possibile introdurre la figura della guardia ambientale comunale formando a tale ruolo i volontari della protezione civile dell'antincendio boschivo?) nonché introducendo, in stretto raccordo con associazioni e volontari presenti quotidianamente sul territorio, specifici sistemi di segnalazione (es. un numero verde ad hoc che favorisca eventuali interventi delle forze dell'ordine in tempi molto rapidi);
5. Ad attivare, in stretta collaborazione con AMIU, sui temi del rispetto delle normative sul deposito dei rifiuti una massiccia e capillare campagna di

comunicazione che da un lato renda note le pesanti sanzioni in cui si rischia di incorrere in caso di reato e dall'altro informi meglio sulle opportunità già esistenti per lo smaltimento di alcune tipologie di rifiuto (es. isole ecologiche, ritiro a domicilio, ecovan);

6. A studiare e realizzare entro la prossima primavera, momento di maggior afflusso al parco, un sistema informativo adeguato al valore dei luoghi con particolare riferimento a un sistema di cartellonistica che illustri le bellezze e i siti di maggior interesse della zona, a pannelli informativi che rendano noti i comportamenti che è necessario tenere all'interno del parco, all'aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale del Comune relative al Parco, i cui contenuti risalgono ad informazioni e iniziative di molti anni addietro;

7. A mettere a disposizione delle associazioni impegnate sul territorio il materiale informativo e divulgativo disponibile e ogni altro strumento che si ritenga utile affinché il volontariato possa effettivamente rendersi utile nell'esercitare un ruolo di accoglienza e informazione per i tanti visitatori del Parco, cogliendo l'occasione per verificare, ove fosse necessario, la necessità di aggiornare tali strumenti o produrne di nuovi;

8. Ad individuare le migliori modalità di raccordo con il Demanio per l'utilizzo e la valorizzazione dei Forti e, in particolare, del Forte Sperone, e a sviluppare su tali basi un sistema codificato che consenta ad operatori culturali, associazioni, artisti, di formulare le loro proposte e costruire, in accordo con le Amministrazioni competenti, un programma di attività ed eventi e/o di aprire una riflessione rispetto a possibili soluzioni di parziale utilizzo anche a carattere permanente;

9. Ad individuare entro la fine del corrente mandato amministrativo una soluzione per l'utilizzo e la valorizzazione del Forte Begato attraverso la messa in rete e la conciliazione delle diverse istanze e progettualità già in campo - tenuto conto delle dimensioni notevoli degli spazi interni ed esterni del Forte - o, in caso di mancato accordo tra le parti, ad avviare un concorso di idee o comunque ad individuare lo strumento attuativo più opportuno per rendere tali spazi fruibili dalla città;

10. Ad assumere i provvedimenti amministrativi necessari all'inserimento dell'area nell'elenco delle aree protette di interesse locale e, contestualmente, ad avviare uno studio di sistema finalizzato a valutare le migliori modalità e strumenti per formulare alla Regione Liguria la richiesta di fare dell'area un vero e proprio Parco Regionale.

11. A relazionare al Consiglio Comunale o, dove ritenuto più opportuno, alle commissioni competenti, entro gennaio e febbraio 2007, gli esiti delle riflessioni e delle istruttorie avviate per dare seguito ai punti 2, 3, 4, 6, 8 e 10.

Firmato: Italo Porcile, Anna Dagnino (D.S.).

In data: 2.11.1006.”

PORCILE (D.S.)

“Mi spiace che nell’intero ciclo amministrativo (sia per responsabilità mia che degli altri) si ragioni soltanto oggi sul Parco delle Mura in questo Consiglio Comunale e con questa Giunta.

Al primo punto dell’impegnativa propongo che l’area sia inserita nel Contratto di servizio di AMIU. Ebbene, chiedo chiarimenti rispetto a questo nel senso che con la trasformazione in TIA non so bene se si parli ancora di contratto di servizio. Vorrei che quello che è il principale polmone verde della città, il parco più importante, un’area che sul piano storico e ambientale è unica in Europa sia inserita in quello che è il servizio ordinario di pulizia e che sia l’azienda a questo deputata a gestirlo.

Ci sono diversi interventi che attendono una risposta da anni. Ora, io non chiedo che vengano inseriti nel bilancio o nel piano dei lavori pubblici perché sono il primo a sapere che queste cose le decideremo tutti insieme stabilendo delle priorità, però voglio evidenziare che quest’area ha pagato il fatto che tutti gli anni in sede di programmazione e di piano triennale la Circoscrizione competente o meglio una delle quattro ossia quella centrale si è sempre trovata di fronte a delle richieste che se avesse dovuto sopportare da sola le avrebbero sostanzialmente prosciugato l’intera disponibilità finanziaria. Ora, trattandosi di un parco che viene visitato annualmente da migliaia di cittadini che provengono non solo da questa Circoscrizione ma da tutta la città, credo che alcuni interventi debbano essere considerati di interesse cittadino e che già a partire dal prossimo bilancio si ragioni in questi termini.

Ho inserito inoltre un’impegnativa di carattere più generico che mi sta particolarmente a cuore e quindi credo che la Giunta si esprima anche su questo: se c’è un aspetto che ha fortemente penalizzato la valorizzazione del parco in questi anni è la mancanza di una direzione politica e tecnica unica e quindi la necessità per una miriade di questioni di interloquire con decine di soggetti diversi.

La quarta impegnativa concerne il problema del controllo del territorio. Ho chiesto anche la verifica sul piano giuridico se sia possibile introdurre nuove figure, se e come interfacciarsi con il volontariato in questi termini. Il punto cinque riguarda una massiccia e capillare campagna di comunicazione perché la

malattia principale di cui soffre il parco è la presenza di decine di discariche abusive e quindi vengono lasciati ovunque rifiuti solidi ingombranti. Propongo ancora un sistema informativo di cartellonistica adeguato alle bellezze dei luoghi, una collaborazione con il volontariato e le associazioni impegnate sul territorio affinché, a seguito della concessione delle “cassette rosse”, si ricrei quel punto di informazione e di accoglienza che un tempo esisteva nel parco.

E' necessario un momento di chiarezza – e su questo chiedo al Comune si aprire semplicemente un tavolo di riflessione per poi venire a riferire al Consiglio entro febbraio – rispetto all'attuale rapporto con il demanio in ordine alla questione delicata di utilizzo dei forti, con particolare riferimento al Forte Sperone e al Forte Begato. Chiedo, però, che in tempi brevi si chiariscano i termini del rapporto tra demanio e Comune, e soprattutto che a questo punto il Comune nei confronti dei cittadini, degli operatori culturali, di chi manifesta interesse, di chi presenta progetti per la valorizzazione di quest'area dia delle regole e delle informazioni certe.

Infine nel punto che forse mi sta più a cuore di tutti chiedo che al più presto la Giunta promuova l'area ad un livello superiore a quello attuale, in base al quale il Parco urbano è poco più di un giardino pubblico, quindi sarebbe opportuno che l'area venisse protetta quanto meno ad area protetta di interesse locale, passaggio che può essere fatto con una semplice delibera del Comune che la Regione dovrà poi recepire. Vorrei che questo atto amministrativo fosse il primo passo verso un'ipotesi di trasformazione dell'area in un vero e proprio parco regionale, anche considerando eventualmente l'unione con il sistema orientale che è un'altra zona particolarmente importante della città anch'essa sottovalutata.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intanto ringrazio il consigliere Porcile perché questa mozione un obiettivo comunque l'ha già raggiunto: quello di far venire l'Assessore Dallorto in aula. Siccome lo vediamo così raramente lo ringrazio per essere intervenuto oggi, anche perché di verde pubblico effettivamente in quest'aula se ne parla troppo poco. Durante il bilancio scorso erano stati presentati dal mio gruppo e da me stessa ordini del giorno ovviamente disattesi e forse sarebbe il caso prima della fine del ciclo amministrativo di dedicare una seduta monotematica proprio allo stato di salute del verde in città. Infatti a parte qualche conferenza-stampa dove si elogia – e noi ci uniamo all'elogio – i gruppi che esercitano volontariato per mantenere le aree pubbliche della nostra città, c'è ben poco da rilevare.

Il Comune e ASTER in particolare effettivamente fanno troppo poco per mantenere in uno stato decente le aree pubbliche della nostra città, per non parlare poi dei parchi. Questa chiaramente è una “guerra tra poveri”. Peraltro

noi negli anni abbiamo investito moltissime risorse nei forti che di fatto si sono perdute; abbiamo poi altri parchi importanti per la città quali i Parchi di Nervi che versano in un degrado desolante e in una situazione che veramente non fa onore alla storia e alla tradizione di questi giardini riconosciuti o almeno ricordati a livello nazionale nel loro splendore. Oggi, purtroppo, non è più così e pertanto ci uniamo alle impegnative che questa mozione porta alla luce, però chiediamo, assessore, che prima della fine del ciclo amministrativo e quindi assai presto venga promossa in Consiglio Comunale una riflessione per vedere effettivamente anche che cosa si può fare concretamente per migliorare lo stato di salute del nostro verde e soprattutto che cosa si sta facendo (e ci sembra veramente troppo poco) per la manutenzione non dico straordinaria ma almeno quella ordinaria del nostro verde pubblico.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Come ha detto la collega, abbiamo buttato dalla finestra dei miliardi, regnando l'Assessore Monteleone abbiamo assistito ad uno scempio terrificante di soldi, scempio che peraltro è stato inutile. Adesso ci arriva questa mozione della sinistra che io definirei quasi sfrontata: hanno dato al massimo 20 anni di vita ai Parchi di Nervi, stanno morendo tutti i nostri parchi cittadini, tutto va in rovina, e questo è un fatto incontestabile, e noi a fine mandato dobbiamo discutere di questa mozione destinata a non produrre effetti! Abbiamo sperperato senza riuscire a salvaguardare niente, a recuperare niente e dobbiamo continuare a studiare come utilizzare i forti? Abbiamo studiato per anni senza avere risultato alcuno, se non quello di buttare via i soldi dei contribuenti genovesi ed italiani, trattandosi di finanziamenti nazionali.

Io credo che ci debba essere una lista di priorità altrimenti ci prendiamo in giro. Io sono curioso di sentire cosa dirà l'assessore alla distruzione del verde pubblico, visto che ancora oggi i giornali riportavano l'appello drammatico lanciato dagli Amici del Parco di Nervi sul futuro di questo parco il cui verde è destinato a sparire tra 20 anni se non si fa qualcosa. E lo stesso si può dire per il restante verde della nostra città che resterà semplicemente un ricordo, pertanto non si può prendere in giro il Consiglio Comunale con una mozione del genere. E' colpa dell'Assessore Dallorto, della Giunta, del Sindaco e della maggioranza se tutto è andato in malora! Ci sono delle responsabilità precise e puntuali. Avete governato voi la città: cosa avete fatto del verde pubblico? L'avete fatto diventare rosso di vergogna: vergognatevi!”

ASSESSORE DALLORTO

“Come al solito cerco di non raccogliere le provocazioni di alcuni simpatici colleghi e preciso che io tutte le volte che sono chiamato in Consiglio Comunale sono sempre intervenuto con puntualità e diligenza.

Per quanto riguarda l'argomento oggetto della discussione odierna, come voi saprete, anche se questa mozione arriva alla fine del ciclo amministrativo, le cose che questa Amministrazione e quindi l'Assessorato e la Circoscrizione hanno fatto in questi anni sul Parco del Peralto sono importanti e significative. Abbiamo riavviato il servizio di pulizia dell'area, abbiamo organizzato delle iniziative di volontariato periodiche sul parco coinvolgendo moltissimi soggetti e quindi il Gruppo Genova – Volontari di Protezione civile, Legambiente e altre associazioni ambientaliste, i detenuti del carcere di Marassi e le detenute del carcere di Pontedecimo. Abbiamo inoltre approntato e realizzato in gran parte un piano di rimozione delle discariche abusive.

Recentemente abbiamo assegnato la cosiddetta “casetta rossa”, prima in uso ad ASTER, ad un gruppo articolato e composto come segue: da una parte un soggetto associativo che si chiama “Rete Puin” e che riunisce una serie di associazioni e comitati cittadini attivi sul territorio, e dall'altra parte il Gruppo Genova-Volontari di Protezione civile. Questo proprio per garantire un presidio nell'area nell'ottica della cosiddetta adozione del verde cittadino.

Quindi in questo ciclo amministrativo possiamo dire che le condizioni del Parco del Peralto sono migliorate, certamente non sono ottimali come il resto del verde cittadino. Io ricordo sempre i numeri: 10 anni fa avevamo 400 giardinieri, oggi ne abbiamo meno di 80 e da 5 anni a questa parte il bilancio a disposizione del verde si è più che dimezzato, pertanto l'unica cosa che potevamo fare è lanciare un appello alla città che soprattutto per quanto riguarda le associazioni, i comitati e i cittadini ha risposto favorevolmente per cui oggi circa 100 spazi in città sono adottati da soggetti attivi sul territorio; non si tratta soltanto di piccoli spazi verdi di quartiere ma anche di ville e parchi importanti come i Parchi di Nervi, Villa Duchessa di Galliera, Villa Doria, Villa Pallavicini, Villa Rosazza, Villa Imperiale e ora anche il Parco del Peralto. Per questa adozione si sta concretizzando un protocollo d'intesa proprio in questi giorni, ormai siamo alle questioni formali nel senso che nella sostanza il parco è e sarà adottato da questo gruppo di associazioni attive sul territorio, la Rete Puin in collaborazione col Gruppo Genova-Volontari di Protezione civile.

A questo punto che abbiamo posto le condizioni per un recupero del parco stiamo prendendo contatti – la mozione va in questo senso e in proposito ringrazio il consigliere Porcile di averla presentata nonché di averla portata in discussione – con la Regione Liguria e la Provincia di Genova per stabilire delle utili sinergie. Con la Provincia di Genova intendiamo attivare un collegamento con l'oasi faunistica presente nell'area e alla Regione Liguria chiediamo di

inserire quest'area nel sistema delle aree protette regionali. Abbiamo avuto riscontri positivi da entrambe per cui il risultato che vorremmo conseguire entro questo ciclo amministrativo è far dichiarare quest'area protetta regionale.

Per tutte queste ragioni la Giunta esprime parere favorevole sulla mozione a patto di inserire alcune piccole modifiche che mi permetterei di chiedere al consigliere Porcile. Per quanto riguarda il punto 1) invece di inserire nel contratto di servizio chiederei di “concordare con AMIU un adeguato servizio ordinario”. Per quanto concerne il punto 4), anche se ci stiamo lavorando, poiché mi sembra che appesantisca eliminerei il tema della guardia ambientale comunale. In merito al punto 6) invece di dare un tempo specifico la seguente formulazione che mi suggeriscono gli Uffici: “ad assumere i provvedimenti amministrativi necessari all’inserimento dell’area nell’elenco delle Aree Protette di Interesse Locale ai sensi della vigente normativa e, contestualmente, ad avviare uno studio di sistema finalizzato a valutare le migliori modalità e strumenti per formulare alla Regione Liguria la richiesta di promuovere il Parco Urbano delle Mura, eventualmente ampliato ad altre aree di pregio ambientale collocate nella cerniera cittadina, a vero e proprio Parco Regionale”. Se il consigliere è d’accordo ad accogliere queste modifiche mi esprimo a favore sulla mozione.”

PORCILE (D.S.)

“Accetto tutte le modifiche.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Un chiarimento per ricordare al consigliere Delpino che proprio lui aveva suggerito in merito alle mozioni, essendo un argomento di ampio dibattito, che tutti i consiglieri potessero intervenire, escluso i proponenti, per almeno 3 minuti. Il discorso di una persona per gruppo vale per la dichiarazione di voto. Lo dico perché darò, se ritengono, ad Alleanza Nazionale un intervento in più in fase di dichiarazione di voto.”

PRATICO' (A.N.)

“Innanzitutto questa mozione, come ben diceva prima il collega Bernabò Brea, non ha senso a fine ciclo. Mi voglio associare alla collega Della Bianca per ricordare che in questi anni si è soltanto sentito parlare di studi di settore sul verde. Abbiamo buttato via migliaia di euro anche in strumenti assurdi e ciononostante abbiamo un degrado totale in tutti i parchi cittadini, nei giardini senza illuminazione. Non c'è manutenzione e gli unici alberi che sono rimasti in città sono quelli che crescono sul Bisagno perché sono 20 anni che non andate a

pulire. Spendiamo tanti soldi e non facciamo le cose essenziali: andare a fare una verifica della situazione attuale. Gli unici che fanno qualcosa sono quegli anziani che privatamente – perchè voi chiedete sempre aiuto ai privati – si organizzano per andare a pulire i giardini e i parchi evitando così di far morire del tutto quei pochi giardini che sono rimasti in città.

Ringraziamo, dunque, i privati e vi invitiamo a vergognarvi per aver ridotto il verde pubblico cittadino in uno stato veramente pietoso!”

PORCILE (D.S.)

“Vorrei solo rispondere brevemente ai colleghi di Alleanza Nazionale per dire che non riesco a comprendere la particolare sfrontatezza di questa iniziativa. Se voi aveste avuto il tempo e la voglia di leggervi tutto il dispositivo della mia mozione, avreste visto che per una volta c’era anche una sorta di riconoscimento sul fatto che l’azione amministrativa del Comune su quest’area e in generale non è stata probabilmente delle più brillanti. Non mi risulta, peraltro, che nelle tre annualità che ci hanno preceduto in sede di bilancio da parte vostra siano venute iniziative che proponessero eventuali storni a favore del Parco delle Mura o dei Parchi di Nervi. Comunque mi andrò a rivedere i vostri ordini del giorno la cui lettura sicuramente necessita di molto meno tempo.

Sul tema specifico vorrei evidenziare, caro consigliere Bernabò Brea che hai parlato di Nervi e di altri siti, che indubbiamente la città è ricca di altri giardini pubblici, ville e quant’altro (a parte che per fortuna una buona parte di queste, compreso Nervi, hanno quanto meno beneficiato di finanziamenti straordinari nelle varie occasioni che la città per fortuna ha potuto avere, non ultimo il 2004) però il Parco delle Mura o comunque l’intero sistema dei Forti è un’altra cosa. Purtroppo non c’è una sufficiente consapevolezza e il livello di attenzione non è adeguato a ciò di cui stiamo parlando però parliamo di un anfiteatro dove ci sono mura seicentesche, settecentesche, ottocentesche: pare che sia la seconda cinta muraria nel mondo dopo quella cinese, quindi con tutto il rispetto per tutte le aree verdi della città e con tutta la disponibilità a ragionare su come lavorarci meglio nel prossimo ciclo amministrativo, tenuto conto che mancano pochi mesi, qui stiamo parlando di altro e pertanto credo che a fronte delle caratteristiche storico-ambientali di unicità questo binomio non esista da nessuna parte in Europa, dunque non credo che debba essere paragonato con altre zone della città.

Come ho detto all’inizio del mio discorso, ci vanno tutti: ci vanno i cittadini di Voltri, quelli di Nervi e la città intera, quindi non è una questione campanilistica della serie “nel mio quartiere hanno fatto male i giardini, negli altri li hanno fatti meglio”. Per queste ragioni troverei invece opportuno, perché sarebbe coerente con la vostra posizione, che ci fosse unanimità nei confronti di

questa mozione e se non sarà possibile mi dispiace. Aggiungo che io non chiedo, se leggete bene, di intervenire spostando subito, ad esempio, mezzo milione di euro sul Parco delle Mura, ma per le ragioni che ho illustrato dico che non può non essere considerata un'area di interesse cittadino e quindi quando si prendono le decisioni su quell'area l'intera Amministrazione deve ragionare come un valore per tutta la città e non solo per la Circoscrizione coinvolta.”

SEGUE TESTO MODIFICATO MOZIONE

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

che alle spalle del centro cittadino, in un'area di diverse centinaia di ettari compresa tra la circonvallazione a monte e le due vallate, Genova dispone di un territorio di bellezza incommensurabile per la presenza contestuale di una delle più lunghe cinte murarie del mondo intervallate da Porte, Forti, Torri e altri manufatti di grande valore storico e architettonico circondati da un ambiente ricchissimo sotto il profilo naturalistico;

che il Comune di Genova con Delibera 1423/1990 ha istituito il Parco Urbano delle Mura, con l'obiettivo di valorizzare tale area;

che con successiva Delibera Quadro nel 2002 è stato approvato il programma per il recupero e la valorizzazione del sistema dei Forti genovesi;

che sul tema negli ultimi 15 anni sono stati prodotti numerosi progetti e documenti programmatori di iniziativa comunale e non solo;

che nonostante i suddetti atti amministrativi e relativi impegni, negli ultimi anni l'area in questione è stata purtroppo caratterizzata da un crescente degrado;

che tale stato di degrado è riconducibile da un lato alla mancanza di risorse sufficienti ad avviare progetti complessi e consistenti di recupero e riutilizzo funzionale di alcuni dei manufatti di maggior interesse e delle ampie zone verdi circostanti, ma, soprattutto, dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti in diverse aree del parco con conseguente presenza di numerose discariche abusive che ha costretto l'Amministrazione a spendere molte risorse nella difesa e negli interventi di pulizia straordinaria del territorio;

CONSIDERATO

che le modifiche amministrative avvenute nell'ambito della gestione e manutenzione del verde urbano negli ultimi anni non hanno portato beneficio alla cura e valorizzazione del Parco, bensì ne hanno aggravato il rischio di progressivo abbandono con una diminuzione significativa dei relativi servizi

che, ciò nonostante, grazie alle numerose iniziative di volontariato, al prezioso lavoro dei Gruppi della Protezione Civile e del servizio antincendio e delle altre associazioni territoriali, nonché al sostegno fornito in occasioni specifiche dagli assessorati competenti, i livelli di criticità sono stati in qualche modo contenuti e l'area conserva condizioni ambientali tali da rappresentare la meta prediletta di diverse migliaia di cittadini e turisti ogni anno;

che recentemente una rete di Enti e associazioni a vario titolo impegnate nella difesa e nella valorizzazione del Parco hanno avuto in assegnazione un immobile, collocato in posizione strategica lungo uno dei principali accessi al parco, impegnandosi a farne un presidio ed un punto di informazione e accoglienza per i molti visitatori nonché uno spazio dove recuperare le attività di educazione e didattica legate al Parco che per anni avevano rappresentato un ulteriore motivo di attrazione;

che tali Enti e Associazioni da circa due anni si sono riunite in un'unica rete al fine di ottimizzare gli sforzi e convogliare progetti, strumenti e risorse disponibili verso obiettivi comuni, dando vita ad un'esperienza di cittadinanza attiva di grande valore sotto il profilo partecipativo;

che il lavoro del volontariato e della Protezione Civile non può sostituire la presenza costante di servizi minimi di manutenzione ordinaria e raccolta dei rifiuti;

che la Circoscrizione 1 Centro Est ha approvato nel maggio 2005 un ordine del giorno contenente un dettagliato e organico progetto di riqualificazione del Parco;

PRESO ATTO

del ridotto impegno previsto a carico dell'ASTER dal vigente contratto di servizio tra il Comune e l'ASTER per l'area del Parco Urbano delle Mura;

del mancato rinnovo delle convenzioni per l'utilizzo di alcuni dei Forti tra l'Amministrazione Comunale e il Demanio, proprietario della maggior parte delle fortificazioni presenti nell'area;

della disponibilità di un numero significativo di studi e progetti finalizzati alla migliore conoscenza, valorizzazione e riqualificazione del Parco e dei Forti e, non ultimo, del prezioso lavoro sviluppato dall'Amministrazione nell'ambito del Progetto Pilota "Metropole Nature" - cofinanziato dal Programma Europeo INTERREG III - che ha contribuito ad aggiornare e ricostruire le basi informative e conoscitive su cui avviare eventuali nuove e diverse progettualità;

dello stato di fatto, sul piano della conservazione e della fruibilità, di alcuni dei Forti più belli e più facilmente accessibili e, in particolare, dei Forti Begato e Sperone, sui quali sarebbero sufficienti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza non particolarmente gravosi sotto il profilo finanziario (i Forti Puin e Diamante, quest'ultimo, ricadente nel territorio del Comune di Sant'Olcese, recentemente oggetto di intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza, sono in ottime condizioni);

che in particolare sul Forte Begato negli ultimi mesi sono sorte numerose manifestazioni di interesse da parte di diversi operatori provenienti da interlocutori autorevoli del mondo economico, culturale, sportivo e ambientalista cittadino;

che per le caratteristiche naturalistiche e storiche il Parco delle Mura, eventualmente considerando congiuntamente anche il sistema orientale dei forti ed altre aree di pregio ambientale collocate nella cerniera cittadina, potrebbe essere inserito ai sensi della normativa regionale vigente tra le aree che possono aspirare a divenire Parco Regionale;

che per le medesime ragioni un primo passo verso la creazione di un nuovo Parco Regionale più esteso può essere rappresentato dall'istituzione di un "Area protetta di interesse locale";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. A concordare con l'AMIU a far data dal 1 gennaio 2007 e con le modalità ritenute più opportune e durature, un adeguato servizio ordinario di pulizia, raccolta e rimozione dei rifiuti solidi urbani sull'area in questione, prevedendo un numero adeguato di impiegati e mezzi allo scopo;

2. A considerare alcuni degli interventi più urgenti di manutenzione dell'area (in particolare il rifacimento dei manti stradali, delle aree pic nic e di alcune situazioni di criticità e insicurezza) quali interventi di interesse cittadino, in modo da non farne gravare l'intero costo sulla singola circoscrizione interessata, anche introducendo eventuali nuovi meccanismi e modalità di definizione delle scelte, nell'ambito dell'individuazione delle priorità di Bilancio 2007, in stretto raccordo con le Circoscrizioni adiacenti.
3. A valutare sin d'ora, in vista del prossimo ciclo amministrativo, l'opportunità di modificare l'assetto organizzativo dell'Amministrazione in modo tale da ricondurre il più possibile ad un'unica direzione politica e tecnica la gestione dell'area;
4. A costruire entro la fine dell'anno in corso un tavolo di lavoro che studi e valuti la possibilità di introdurre nuovi e più incisivi sistemi di controllo del territorio che abbiano l'obiettivo di avviare una forte azione di contrasto verso il fenomeno dell'abbandono nel parco dei rifiuti ingombranti da parte di cittadini e imprese, introducendo, in stretto raccordo con associazioni e volontari presenti quotidianamente sul territorio, specifici sistemi di segnalazione che favoriscano interventi delle forze dell'ordine in tempi molto rapidi;
5. Ad attivare, in stretta collaborazione con AMIU, sui temi del rispetto delle normative sul deposito dei rifiuti, una massiccia e capillare campagna di comunicazione che da un lato renda note le pesanti sanzioni in cui si rischia di incorrere in caso di reato e dall'altro informi meglio sulle opportunità già esistenti per lo smaltimento di alcune tipologie di rifiuto;
6. A studiare e realizzare in tempi brevi un sistema informativo adeguato al valore dei luoghi con particolare riferimento a un sistema di cartellonistica che illustri le bellezze e i siti di maggior interesse della zona, a pannelli informativi che rendano noti i comportamenti che è necessario tenere all'interno del parco, all'aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale del Comune relative al Parco, i cui contenuti risalgono ad informazioni e iniziative di molti anni addietro;
7. A mettere a disposizione delle associazioni impegnate sul territorio il materiale informativo e divulgativo disponibile e ogni altro strumento che si ritenga utile affinché il volontariato possa effettivamente rendersi utile nell'esercitare un ruolo di accoglienza e informazione per i tanti visitatori

del Parco, cogliendo l'occasione per verificare, ove fosse necessario, la necessità di aggiornare tali strumenti o produrne di nuovi;

8. Ad individuare le migliori modalità di raccordo con il Demanio per l'utilizzo e la valorizzazione dei Forti e, in particolare, del Forte Sperone, e a sviluppare su tali basi un sistema codificato che consenta ad operatori culturali, associazioni, artisti, di formulare le loro proposte e costruire, in accordo con le Amministrazioni competenti, un programma di attività ed eventi e/o di aprire una riflessione rispetto a possibili soluzioni di parziale utilizzo anche a carattere permanente;
9. Ad individuare entro la fine del corrente mandato amministrativo una soluzione per l'utilizzo e la valorizzazione del Forte Begato attraverso la messa in rete e la conciliazione delle diverse istanze e progettualità già in campo - tenuto conto delle dimensioni notevoli degli spazi interni ed esterni del Forte - o, in caso di mancato accordo tra le parti, ad avviare un concorso di idee o comunque ad individuare lo strumento attuativo più opportuno per rendere tali spazi fruibili dalla città;
10. Ad assumere i provvedimenti amministrativi necessari all'inserimento dell'area nell'elenco delle Aree Protette di Interesse Locale ai sensi della vigente normativa e, contestualmente, ad avviare uno studio di sistema finalizzato a valutare le migliori modalità e strumenti per formulare alla Regione Liguria la richiesta di promuovere il Parco Urbano delle Mura, eventualmente ampliato ad altre aree di pregio ambientale collocate nella cerniera cittadina, a vero e proprio Parco Regionale.
11. A relazionare al Consiglio Comunale o, dove ritenuto più opportuno, alle commissioni competenti, entro gennaio e febbraio 2007, gli esiti delle riflessioni e delle istruttorie avviate per dare seguito ai punti 2, 3, 4, 6, 8 e 10.

Proponenti: Porcile, Dagnino (D.S.).”

Esito della votazione della mozione n. 1456: approvata con 15 voti favorevoli, 3 contrari (A.N.) e 8 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi).

CDXXXIX

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE
CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01036/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
COLLABORAZIONE FRA COMUNE E
UNIVERSITÀ DI GENOVA SU MOBILITÀ E
TRAFFICO.

INTERPELLANZA 01225/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A
COSTO SERVIZIO DI CONTROLLO TITOLI DI
VIAGGIO SU MEZZI AMT.

INTERPELLANZA 01400/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO AD ATTI VANDALICI PRESSO
MERCATINO VIALE CAVIGLIA.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01445/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO
SOCCORSO DI SAN MARTINO.

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI
PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA n. 01036

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 20/2/2003, avente per oggetto: “Approvazione della collaborazione fra il Comune di Genova – Ufficio Pianificazione Mobilità della Direzione Territorio e l’Università di Genova – Dipartimento di Edilizia Urbanistica ed Ingegneria dei materiali in tema di approfondimento sulla mobilità e traffico nella città di Genova”;

Invita Sindaco e Giunta

a volere riferire al Consiglio, in merito agli adempimenti svolti circa quanto previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta e agli art. 1-3-4 dell’accordo quadro.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).

In data: 3.05.2005.”

INTERPELLANZA n. 01225

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che AMT nei primi otto mesi del 2004, attraverso il suo servizio di controllo, ha effettuato 48.266 sanzioni a passeggeri sprovvisti di titolo di viaggio e che soltanto 5.699 di esse sono state effettivamente riscosse, pari al 11,7%, per un ricavo complessivo di circa 177.000 Euro;

RITENUTO che per la gestione di tale servizio si siano spesi:

€ 73.000 premio compilazione verbali corrisposti ai verificatori

€ 900.000 costo complessivo del personale (venti verificatori full time, venti part time, sei impiegati)

€ 100.000 costo approssimativo per spese di cancelleria, notifica, ricerche anagrafiche, ecc.;

EVIDENZIATO che quindi che su base annuale a fronte di € 1.600.000 di spese, i ricavi presumibili non superino € 350.000, tale servizio costa all’Azienda AMT circa € 1.250.000;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quali provvedimenti voglia attuare affinché tale servizio sia meno oneroso per le casse dell'Azienda e più efficiente nel raggiungimento dell'obbiettivo.

Firmato: Giuseppe MUROLO (A.N.).
In data: 20.09.2005.”

INTERPELLANZA N. 01400

“ Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO:

che da giorni gli operatori economici del mercatino di Viale Caviglia lamentavano la presenza di sbandati, spesso ubriachi, accampati nei giardini e protagonisti di risse e di atti vandalici contro i banchi;

che le richieste d'intervento nei confronti delle Forze dell'Ordine non avevano avuto risultato fino al 21 giugno scorso, quando il lancio di bottiglie contro le auto da parte di ubriachi aveva costretto la polizia ad intervenire in forza per mettere in condizione di non nuocere una ventina di esagitati nascosti tra gli alberi di Viale Caviglia;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non intenda far presente nelle sedi più opportune il pericolo rappresentato da una banda di ubriachi in Viale Caviglia, sempre pronta alla rissa e ad atti molesti e vandalici.

Firmato: Gianni BERNABO' BREA (A.N.).
In data: 28.06.2006.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 DICEMBRE 2006

CDXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROPOSTA PEDONALIZZAZIONE PIAZZA LEOPARDI.1

BERNABÒ BREA (A.N.).....1
ASSESSORE MERELLA.....2
BERNABÒ BREA (A.N.).....2

CDXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISSERVIZI TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE ZONA PONENTE.....3

LECCE (D.S.).....3
ASSESSORE MERELLA.....4
LECCE (D.S.).....4

CDXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GENOVA PARCHEGGI –
ABUSI A PUNTA VAGNO.5

COSTA (F.I.).....5
ASSESSORE MERELLA.....6
COSTA (F.I.).....6

CDXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SU INIZIO
LAVORI PER AREA VERDE VIA STASSANO.....7

NACINI (P.R.C.).....7
ASSESSORE GUERELLO.....7
NACINI (P.R.C.).....8

CDXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSIZIONAMENTO BARRIERE ANTIRUMORE TRATTO VOLTRI – SESTRI.	8
MAGGI (D.S.)	8
ASSESSORE DALLORTO	9
MAGGI (D.S.)	10
CDXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CAROVANA ANTIMAFIA.	10
GUASTAVINO - PRESIDENTE	10
CDXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VILLA DE MARI.	11
GUASTAVINO - PRESIDENTE	11
CDXXXIV (110) PROPOSTA N. 00095/2006 DEL 18/10/2006 PREVENTIVO ASSENSO AI SENSI DELL' ART. 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S. M. ED I. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ART. 44 - STESSA LEGGE PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI RECUPERO ABITATIVO DEL PALAZZO DELLA MERIDIANA NEL CENTRO STORICO DI GENOVA.	13
DELOGU (COM. ITALIANI)	13
DAGNINO (D.S.)	13
BRIGNOLO (VERDI)	14
ASSESSORE GABRIELLI	15
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE	15
DELOGU (COM. ITALIANI)	15
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE	16
BRIGNOLO (VERDI)	16
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE	16
SINDACO	16
BERNABÒ BREA (A.N.)	17
RIXI (L.N.L.P.)	17
COSTA (F.I.)	18
MOLFINO (D.S.)	19
MUROLO (A.N.)	21
NACINI (P.R.C.)	22
BENZI (LIGURIA NUOVA)	22
DELOGU (COM. ITALIANI)	23
LECCE (D.S.)	24
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	25
BERNABÒ BREA (A.N.)	27
GRILLO (F.I.)	27
COSMA (GRUPPO MISTO)	28

GRONDA (MARGHERITA)	29
BRIGNOLO (VERDI)	31
CDXXXV (112) PROPOSTA N. 00106/2006 DEL 09/11/2006: ‘RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA’ DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL’ESECUZIONE DEL LODO ARBITRALE DEFINITIVO, A FAVORE DELLA SOCIETA’ I.S.P.R.E. S.C.A.R.L, CONCESSIONARIA DELL’INTERVENTO DI EDILIZIA SPERIMENTALE SOVVENZIONATA EX LEGE N. 94/1982 NELLA ZONA DI RECUPERO DI PRE’	35
BERNABO’ BREA (A.N.)	35
CDXXXVI INTERPELLANZA 01470/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD INOSSERVANZA CODICE STRADALE DA PARTE DEI PEDONI.	36
BENZI (LIGURIA NUOVA)	37
ASSESSORE MERELLA	38
BENZI (LIGURIA NUOVA)	39
CDXXXVII MOZIONE 01435/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO AD IMPIANTI SEMAFORICI CON RILEVATORE AUTOMATICO DI FUNZIONAMENTO.	39
MUROLO (A.N.)	40
ASSESSORE MERELLA	40
PRATICO’ (A.N.)	40
ASSESSORE MERELLA	41
CDXXXVIII MOZIONE 01456/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARCO URBANO DELLE MURA E SISTEMA FORTI GENOVESI.	41
PORCILE (D.S.)	46
DELLA BIANCA (F.I.)	47
BERNABO’ BREA (A.N.)	48
ASSESSORE DALLORTO	49
PORCILE (D.S.)	50
GUASTAVINO – PRESIDENTE	50
PRATICO’ (A.N.)	50
PORCILE (D.S.)	51
CDXXXIX TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ...	

INTERPELLANZA 01036/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A COLLABORAZIONE FRA COMUNE E UNIVERSITÀ DI GENOVA SU MOBILITÀ E TRAFFICO.

INTERPELLANZA 01225/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A COSTO SERVIZIO DI CONTROLLO TITOLI DI VIAGGIO SU MEZZI AMT.

INTERPELLANZA 01400/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ATTI VANDALICI PRESSO MERCATINO VIALE CAVIGLIA.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01445/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO.

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.....57